

CAPPELLO S.r.l.  
 Servizi con gru  
 Materiale da costruzione  
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno  
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa  
 Legnami - Idropittura  
 Smalti - Scale rientranti  
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

# Belice c'è

www.belicece.it

Supplemento al n. 76 anno V di «Marsala C'è»  
 Direttore Responsabile:  
 Celeste Caradonna  
 Redazione: Via Calogero Isgrò 6  
 91025 Marsala TP Tel/Fax 0923.719796  
 Pubblicità marketing@marsalace.it  
 Pubblicato da Navarra Editore.  
 Iscritto al registro dei giornali presso il Tribunale di Marsala Nr 136 - 3/2003. Stampato in proprio Tiratura 4500 copie  
 email: redazionebelice@email.it

**ISOLCASA**  
 Guarnizioni ermetiche inox - Tende, Zanzariere a molla - Tende Veneziane - Isolamenti acustici - Isolamenti fonosorbenti  
 Via degli Atleti 30/32 - 91025 - Marsala (TP)  
 Tel.: 0923 711880

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

COPIA GRATUITA

Aprile 2007

Anno 3 N° 4

## I quarantenni

**L**a febbre da campagna elettorale per le amministrative è iniziata. Ancora manca un anno ma già si affinan le strategie elettorali e tutti si preparano per accaparrarsi il consenso. Due grosse novità si affacciano all'orizzonte salemitano: il futuro partito Democratico con la fusione di DS e Margherita e il partito dei quarantenni. Il partito di Rutelli e Fassino dovrà scommettere sulla capacità di attrarre sostenitori specie quelli che non hanno mai aderito né ai DS né alla Margherita. Molti si aspettano una fase costituente nella quale chiunque, anche l'ultimo arrivato, possa misurarsi alla pari con i vecchi dirigenti di partito. Ma sapranno resistere quest'ultimi alla tentazione di egemonizzare il nuovo soggetto politico? E sapranno convivere con la litigiosità congenita che è propria dei partiti del centro sinistra? Sarà proprio su questa scommessa che si giocherà anche a Salemi la sorte del nascente partito Democratico. Altra novità nel panorama salemitano sono «i quarantenni». Un nuovo movimento che vuole abbattere i vincoli imposti dagli schieramenti politici e che sta aggregando persone in modo trasversale per la costituzione di una lista civica. Si riuniscono in segreto e cercano altri adepti selezionando accuratamente i nuovi proseliti. Non ha valore se sei di destra, di sinistra o di centro; l'importante è avere quarant'anni e una buona ambizione politica. Il loro motto sostanzialmente è: «abbasso i partiti e largo ai quarantenni». La storia non è tenera con questo tipo d'iniziativa visto che gli esperimenti fino ad ora tentati a Salemi si sono rivelati fallimentari. Ma quello che stupisce non è l'ulteriore temeraria esperienza di politica qualunque. Quello che intriga di più è che tra i promotori dell'iniziativa vi sono molti responsabili di partito che a seconda del luogo in cui si riuniscono adattano i loro discorsi alle circostanze. Una volta criticano gli steccati ideologici come limite per le aggregazioni che favoriscono la governabilità mentre in altre riunioni di partito assumono posizioni intransigenti contro soggetti politici concorrenti. Ad ogni buon fine pretendono, comunque, la loro candidatura a Sindaco. Più aumentano gli affiliati e più crescono i candidati. Qualcuno azzarda l'ipotesi che il fenomeno sia causato da un virus sconosciuto che i sodali del nuovo soggetto politico si trasmettono nelle riunioni contagiandosi. Può darsi! Ma non si erano mai visti così tanti candidati a primo cittadino riuniti e pronti a sacrificarsi per il bene del paese. Dicono!!!

## Deceduto a Roma il grande jazzista salemitano Ricordando un amico

Paolo Cammarata

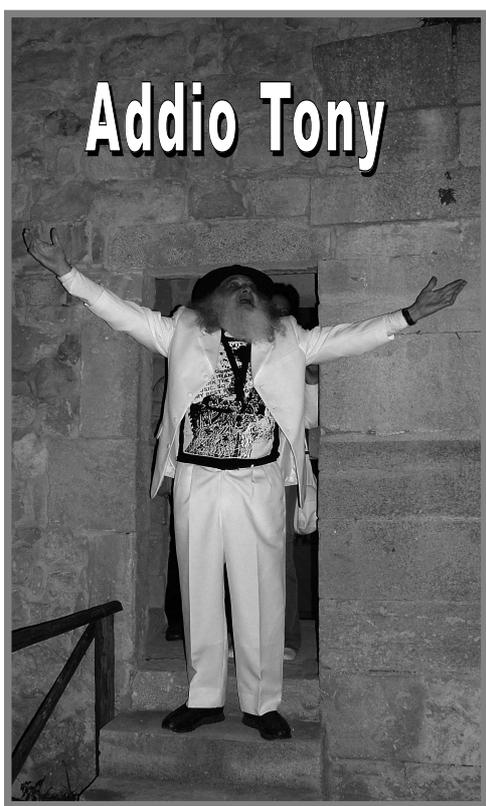
**Q**uando verso la fine del terribile inverno del 1968 arrivò per la prima volta a Salemi era già notte inoltrata. All'unico tassista che, chissà per quale imprevedibile trama del destino, si era attardato in Piazza Libertà fin dopo mezzanotte, cercò di far capire chi fosse e quali parenti stesse cercando. Non conosceva l'italiano, ma grazie alla sua mirabile gestualità «da siciliano» ed alla perspicacia dell'insonne tassista, in qualche modo raggiunse il suo obiettivo. La psicosi del sisma, più forte dei disagi e dell'inclinazione del tempo, ci costringeva in campagna e, data l'ora tarda, l'arrivo inatteso di un'auto non poteva non destare una certa apprensione. Ne scese un uomo dalla corporatura atletica ma dal portamento rassicurante (non indossava, allora, il suo completo nero «da pirata» né sfoggiava la sua lunga barba bianca da «guru») il quale, oltre al profuso di concitate frasi in lingua inglese a noi poco chiare, lasciò percepire due parole, per contro, a tutti familiari: «Nino Sciacca». Credette di sognare quando, nel frattempo intervenuta, la padrona di casa che in gioventù aveva soggiornato a lungo a Brooklyn, interloquendo con lui in un inglese perfetto si diede a chiedergli notizie di sua madre e di altri consanguinei dei quali un tempo era stata molto amica. A questo punto fu chiaro che si trattava di Nino Sciacca, nipote dell'omonimo maestro salemitano e figlio di Giuseppe e di Nicolina Titolo emigrati, come tanti altri concittadini, negli U.S.A. prima della Grande Guerra. Nato a Morristown, New Jersey, il 17 giugno 1921, prima d'allora

era venuto una sola volta a Salemi, all'età di cinque anni, per un breve soggiorno. Ora, a distanza di oltre quarant'anni, Tony ricordava ad occhi chiusi ogni anfratto, ogni albero, l'imperio sentiero che conduceva al pozzo, ogni angolo di quella piccola casa, proprietà del padre e degli zii, che allora lo aveva ospitato e dove la nonna paterna era solita chiamarlo «Ninu zzu bidduzzu». Negli Stati Uniti aveva americanizzato il nome facendosi chiamare Tony Scott. Ma lo aveva fatto con dolore e riluttanza tanto che quasi se ne scusava giustificandosi con la necessità di renderne più agevole la pronuncia agli anglofoni. Per affinare un talento musicale ereditato certo dallo zio ma soprattutto dal padre, ottimo chitarrista, e dalla madre violinista, il giovane Tony frequentò la Juilliard School (o Academy o Institute, come di volta in volta viene denominata in varie enciclopedie musicali) di New York uscendone con un tale bagaglio tec-

nico da ottenere, appena ventenne, la direzione di una grande orchestra e di altri complessi minori dell'esercito americano. Congedato,

Waughan. Suscitando costantemente gli unanimi consensi della critica espressi nelle maggiori testate giornalistiche, dal «Daily Mail» al «New York Times» al «New Yorker», Tony Scott effettuò concerti e tournées, oltre che negli U.S.A., anche in Giappone, Cambogia, Thailandia e Indonesia. Nelle particolari classifiche redatte dai giornali specializzati fu acclamato per diversi anni consecutivi come il più grande clarinettista del mondo, ma ne la fama indole cosmopolita mai lo indussero ad abiurare la propria identità. Anzi, a chi gli chiedeva delle sue origini immancabilmente rispondeva: «Sono siciliano, anzi salemitano». La cittadinanza onoraria di Salemi, in un primo momento, addirittura, negatagli da una burocrazia gretta ed incolta, fu solo un gradevole orpello perché Tony salemitano lo era già di suo forse molto più a buon diritto di

alcuni di noi che in questa città abbiamo avuto la ventura di vedere la luce. Quella notte del '68, infatti, appena arrivato in quella che lui considerava la sua terra natale, credendosi al riparo da occhi indiscreti, fu visto baciare la scritta «Salemi» sulla segnaletica stradale. L'episodio, già toccante perché assolutamente privo di retorica, si è ripetuto, con connotazioni ancora più significative, quando un paio d'anni più tardi anche Nina, una delle due figliole nate da Pauline, la sua bellissima prima moglie cinese, venuta per la prima volta a Salemi, si chinò a baciare la terra di Bagnitelli. Omaggio ai nonni paterni? Ancestrale coinvolgimento nell'amore viscerale del padre che parlando ripetutamente di questi luoghi aveva infuso in lei una sorta di devozione per una terra già amata ancorché sconosciuta? Tony Scott da allora è tornato spesso a Salemi dove talvolta si è esibito anche pubblicamente. E' rimasto negli annali della nostra città il concerto, organizzato dal sottoscritto e da Enrico Spisso, da lui tenuto nel 1971 presso la sala «DIBA» assieme a Romano Mussolini, Rosciglione, Cavallaro, Lo Cascio, Randisi ed altri big del jazz italiano del tempo; o quello tenuto successivamente in Piazza Alicea nell'ambito del progetto per un locale Festival del Jazz che negli anni successivi non avrebbe avuto, ahimè, il seguito da noi sperato. Socievole, estroveroso, trascinatore, tutti gli erano amici e lo stimavano anche come uomo; ma solo chi ha avuto la ventura di sentirlo suonare infinite volte da vivo, magari solo fra amici, nell'intimità di un salotto privato, ha potuto provare la gioia infinita data dalla consapevolezza di trovarsi di fronte (continua in seconda pagina)



suonerà con i più rinomati complessi americani del dopoguerra: da Ben Webster a Trummy Young, da Duke Ellington a Tommy Dorsey, da Art Tatum a Charlie Ventura. Per un certo periodo fu anche arrangiatore e pianista personale delle mitiche Billie Holiday e Sarah

«Sono siciliano, anzi salemitano». La cittadinanza onoraria di Salemi, in un primo momento, addirittura, negatagli da una burocrazia gretta ed incolta, fu solo un gradevole orpello perché Tony salemitano lo era già di suo forse molto più a buon diritto di

## All'interno:

**VITA**  
 Festeggiamenti del 400° anniversario della fondazione  
 Pag. 3

**SANTA NINFA:** Lombardino svela i piani del centro sinistra  
 Pag. 4

**SALEMI:** ospedale verso la chiusura  
 Pag. 6

**GIBELLINA:** i precari della forestale incontrano Rita Borsellino  
 Pag. 2

**La Nuova Salemi ai play off**  
 Pag. 12

**F.LLI TRANTRAI S.R.L.**  
 CARBURANTI - LUBRIFICANTI  
 Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626  
 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA Eni AgipFuel SALEMI  
 Tel. 0924.68533  
 Via Marsala C.da Monte Rose  
 Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

Ricordando un amico

Ricordando un amico

(continua dalla prima pagina)  
ad un genio della musica.  
Fu un grande che seppe sperimentare, sempre con risultati di sublime intensità, diversi generi musicali: dal Blues (famoso quello da lui composto in memoria del suo grande amico Charlie Parker) al sound africano (come quell' "African Birds" di certo non sfuggito agli entusiastici giudizi dei critici), dalla musica giapponese ("Music for Zen Meditation") a quella indiana ("Music for Yoga Meditation").  
Non tutti sanno però che Tony non solo si commuoveva fino alle lacrime per un antico brano salemitano dal titolo "Ciatuzzu meu" che non si stancava mai di ascoltare dalla voce di un suo amico che per primo glielo aveva proposto, ma lui stesso, in onore dei suoi parenti, aveva composto una sicilianissima mazurca che moltissimi salemitani dagli "anta" in su conoscono a memoria: una delle più dolci evocazioni melodiche di un musicista abbia mai dedicato alla propria terra. Un amore ricambiato, a dire il

vero, visto il gran numero non solo di estimatori del suo talento ma di amici veri su cui a Salemi Tony ha sempre potuto contare: non Ulmi Mela e Davide Ganci che hanno sublimato il loro affetto nei suoi confronti al punto da volerlo accogliere



Terza da sinistra Nina Scott (figlia di Tony) con un gruppo di amichetti a Bagnitelli nel '72

nella tomba di famiglia perché riposasse accanto alle persone a loro in assoluto più care.  
Lo abbiamo rivisto nell'estate del 2005 in occasione del suo 84° compleanno e, lo confessiamo, siamo stati pervasi da uno strugimento infinito: era già un monumento a se stesso, era l'immagine del tempo che passa inesorabile non solo per noi comuni mortali ma anche per i geni. Non abbiamo osato confessarlo neppure a noi stessi ma sentivamo che non ci sarebbe stata un'altra volta.  
Oggi non ci lasceremo tentare da frasi ad effetto del genere: "da ora in poi suonerai con i tuoi grandi amici in un concerto senza fine...", visto che in Paradiso, ne siamo certi, si suona ben altra musica. Diciamo solo, a te amico Tony ed alla tua Cinzia con la quale hai condiviso gli anni d'argento delle tue maturità, che non ti scorderemo mai. Rimarrai per sempre nel nostro cuore mentre dal tuo fatato clarinetto tiri fuori quasi per magia non solo tutte le possibili note del pentagramma ma anche "altri" suoni che vanno oltre ogni tecnica, oltre la peculiarità di ogni strumento musicale.  
Forse perché infusi nel tuo grande cuore da un Dio.

SALEMI: Una proposta di Nino Scalisi

Il destino di Vigna Grande



Nino Scalisi

La validità temporale limitata degli strumenti urbanistici nasce dalla incontrovertibile considerazione che gli stessi debbono essere adeguati alle sempre nuove esigenze della collettività o alle diverse valutazioni che legittimamente ogni classe dirigente, che si insedia alla guida di una città, ha il diritto-dovere di fare. L'assunto ci porta a riflettere su

alcune scelte urbanistiche operate a Salemi all'indomani del terremoto e sotto la spinta psicologica dello stesso: nello specifico mi riferisco alla scelta di urbanizzazione primaria per l'insediamento residenziale nell'area di Vignagrande, dove il progetto originario prevedeva la costruzione di ben 180 lotti. Sono dell'opinione che oggi, a distanza di 40 anni dal terremoto, il disegno vada accantonato in modo definitivo e per tale zona vadano fatte altre scelte. Peraltro gioca a favore di questa ipotesi il fatto che, malgrado l'appalto iniziale delle opere di urbanizzazione sia stato assegnato fin dal 1998, per una controversia sorta subito dopo tra il Comune e l'impresa appaltatrice e che non ha ancora avuto una soluzione giudiziale definitiva, la zona è sostanzialmente rimasta per com'era prima: ciò consente di poter discutere dell'argomento e pensare soluzioni alternative. Peraltro se si volesse continuare nel disegno originario, bisognerebbe trovare nuovi finanziamenti perché tra le somme già spese per lavori eseguiti, somme da dare ancora all'impresa e l'aumento dei prezzi intervenuto nel frattempo (infatti manca poco ad un decennio dalla data di approvazione della perizia con decreto del Provveditorato alle OO.PP. di Palermo dell'8/1/1998) non c'è alcuna possibilità di portare a termine l'opera: con le attuali difficoltà finanziarie dei nostri governi reperire risorse non è cosa facile! (Le somme residue non andrebbero perdute - ma potrebbero essere impiegate - e tecnicamente lo reputo possibile - in opere di urbanizzazione primaria in altre parti del paese, come ad es. completare la rete fognaria nelle campagne). Cementificare Vignagrande oggi è sicuramente una scelta che è in stridente contraddizione con la proclamata, ripetuta, unanime volontà di tutti i gruppi politici di salvaguardia e recupero del centro storico che tutti vogliono rivitalizzare: servirebbe solo a favorire l'esodo dei pochi residenti rimasti e delle poche attività commerciali ancora esistenti. Servirebbe a deprezzare, ancora più di quanto non lo è oggi, il valore del patrimonio edilizio dei nostri cittadini, che sicuramente agli stessi è costato sacrifici e impiego di risparmi: difenderlo è anche compito di una avveduta classe dirigente. Servirebbe a snaturare definitivamente la caratteristica della nostra città, come paese costruito alla sommità di una collina e che di per se è un valore paesaggistico inimitabile. La costruzione di un così alto numero di lotti non risponde ad esigenze abitative della popolazione, ma servirebbe a dare la seconda o terza casa a tanti concittadini, per poi magari appendere un bel cartello «vendesi» che si aggiungerebbe ai tanti che già oggi si incontrano ai balconi di tante case ricostruite. Qualche prima unità abitativa - che pure potrebbe esserci - potrebbe trovare insediamento in altre zone dove qualche spazio ancora c'è. Costruire a Vignagrande sarebbe solo un fatto speculativo, con conseguenze negative che sarebbero molto più gravi di eventuali vantaggi, che comunque io ho difficoltà ad individuare. Vedo bene invece realizzare a Vignagrande un bel parco attrezzato, magari ritornando a quei mandorleti che in zona erano un tempo abbondanti e che nel periodo della fioritura davano una immagine bellissima per chi arrivava dalla stazione. E assieme al parco vedo anche bene l'idea di realizzare nella zona degli spazi che segnano l'ingresso in città per chi arriva dall'autostrada, (in sostanza ciò che una volta era Piazza Cappuccini), con possibilità di sostare per tempi lunghi. E da lì mi piace pensare di poter tracciare una viabilità, aggiuntiva a quella esistente, che da un lato porti, dopo un breve tratto, alla via Mazara, in corrispondenza del Carmine, e dall'altro porti alla piazza di Santo Padre (il tracciato è già esistente) e poi continui nella parte bassa del paese, lambendo il quartiere Rabato, e, con l'abbattimento di pochi edifici di nessun valore architettonico, avere la possibilità di arrivare alla zona di sosta di Schillaci, e quindi in piazza Libertà.

Nino Scalisi

Vincenzo Lo Castro

Una ricetta per lo sviluppo

Ho accolto l'invito a commentare il sondaggio effettuato nel sito [www.belicece.it](http://www.belicece.it) nel quale si chiedeva: "Secondo Voi...Cosa servirebbe per rilanciare l'economia della valle del Belice?".  
Queste sono le mie considerazioni.  
Vi sono aspetti della nostra cultura che ci condizionano in maniera rilevante. Il primo riguarda il successo degli altri: questo fa scattare un meccanismo negativo basato sull'invidia. Il secondo riguarda il perdono generale secondo il quale si può passare sopra ogni cosa perché tutti tengono famiglia. La combinazione di questi due atteggiamenti è una delle cause più importanti del sottosviluppo della Sicilia.  
Quanti dei nostri concittadini sono stati costretti ad emigrare perché fossero utilizzate al meglio le loro capacità professionali? Molti hanno dovuto trovare fuori la consacrazione dei loro talenti; fuori dall'Italia e dall'Europa, molti altri vengono valorizzati per le loro capacità ed i loro meriti: basti pensare che nel 1961 eravamo 18.600 abitanti circa ed ora siamo solo 11.600 cosa che priva la nostra terra di cervelli e di persone che vogliono migliorare le proprie condizioni culturali, sociali ed economiche. L'esperienza del terremoto, con una serie di contributi assistenziali a pioggia,

non ha migliorato la nostra condizione di vita.  
Per migliorare è necessario scoprire i talenti, cercarli, ascoltarli, valorizzarli aiutarli ad emergere; questo fa la classe dirigente del settore privato, perché l'efficienza è indispensabile, altrimenti s'è costretti a portare i libri in tribunale. Per gli Enti pubblici non vi è l'obbligo di portare i libri in tribunale con la conseguenza di una irresponsabilità generalizzata. I burocrati e molti politici sono terrorizzati dall'assumersi responsabilità, perché seguono la regola che chi non fa non sbaglia, così non emergono, ma si salvano il sedere.  
Da questo deriva la piatezza del meridione; non si fanno i piani regolatori perché non si possono correre rischi; non si individua il ruolo che dovrà svolgere la nostra città nel sistema economico regionale, nazionale e dell'economia globalizzata a cui siamo costretti a confrontarci. Vogliono incalcarci l'idea che ogni colpa è della globalizzazione senza nemmeno essere sfiorati dal pensiero che la globalizzazione è una grande occasione se sappiamo prepararci adottando ogni nostra azione secondo regole chiare, senza possibilità di interpretazioni di un qualsiasi politico o burocrate. L'economia mondiale esige la certezza del diritto, regole chiare, velocità nell'esecuzione.

Quando i nostri politici individuano un problema, creano una commissione che si riunisce attorno ad un tavolo per discutere; discutere fa bene specialmente se ai partecipanti delle commissioni o dei tavoli ricevono gettoni di presenza, rimborso spese o altre indennità consentendo ai senza mestieri o politici di sbarcare il lunario; come si dice in politica un incarico non si toglie a nessuno. Il peggio è quando non scaturiscono soluzioni ma rinvii, quando si cercano mediazioni per risolvere i problemi, perché tutto si deve mediare, si deve andare incontro all'uno ed all'altra parte; le decisioni rapide lasciano scontenti; spesso ciò accade perché manca la responsabilità di decidere, del fare, la responsabilità dei risultati.  
L'eccesso di legislazione e regolamentazione è uno degli ostacoli dello sviluppo. Ostacolo è quello di una burocrazia autoreferenziale, non competitiva, incapace di misurarsi con i problemi reali ma che vive al di fuori della concretezza delle soluzioni. Per uscire dalla crisi bisogna esaltare i meriti, bisogna mettere in evidenza e valorizzare le capacità del singolo e poi riunire tali capacità in un sistema coordinato e forte che consenta ad ogni partecipante di fare una squadra capace di ottenere risultati.

SALEMI: vibrante proteste di cittadini e commercianti

Fogne a cielo aperto in pieno centro

Vibrante proteste degli esercenti e dei bar di Via Amendola e Piazza Libertà che in questi giorni, per consentire agli addetti lo spurgo del tratto di fogna antistante i loro esercizi, sono stati costretti a sopportare grossi disagi di natura logistica, igienico sanitaria e, perché no?, economica. Un tratto di basolato divelto e messo in sicurezza per giorni solo con un precario assetto di tavole, pozzetti d'ispezione scoperti in attesa dell'autospurgo con conseguenti, ineluttabili effluvi nauseabondi proprio davanti ai negozi di generi alimentari. Il tutto in pieno giorno, mentre il cittadino è solito svolgere le proprie attività quotidiane magari recandosi a comprare il pollo, il pane, la verdura il formaggio, le sigarette, la carne o magari sta offrendo il caffè ad un amico costretto, nella fattispecie, a trattenere il respiro ed a tapparsi il naso. "E' una grave mancanza di rispetto nei confronti della gente", esclama un

passante dall'aria disgustata; "è una grave ingiustizia nei nostri confronti", ribadisce un commerciante. "Da noi si pretendono, giustamente, guanti, cuffietta, periodici controlli medico-sanitari e quant'altro mentre ai funzionari del comune è consentito impunemente lasciare la fogna aperta all'ingresso del nostro esercizio!"  
In tutta sincerità non possiamo che essere solidali con loro perché non c'è dubbio che il buon senso, se non il rispetto dovuto ad ogni cittadino, avrebbe dovuto suggerire a chi di competenza di effettuare i lavori di cui sopra, per quanto urgenti ed imprevedibili, nelle ore di minor traffico e magari nottetempo. Anche se la cosa avrebbe potuto procurare un inevitabile disagio a qualche funzionario addetto al controllo dell'emergenza che, ricordiamo, anche per le emergenze è remunerato.

**TURISMO E SERVIZI**  
Montalbano Viaggi  
Biglietteria Aerea - Marittima  
Viaggi di Nozze - Crociere  
Prenotazione Hotel - Pullman  
Viaggi Religiosi  
Via A. Lo Presti, 66 - SALEMI  
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911  
**Autonoleggio con Conducente**

**Eurotec**  
IMPIANTI di Ferro Alessandro  
Istallazione e manutenzione impianti elettrici idrici e riscaldamento  
C/da Sinaglia, 1374  
Salemi TP  
Tel. 368.7885166  
**PANNELLI SOLARI PRODUZIONE ACQUA CALDA**  
minimo investimento massimo risparmio  
Offerta Promozionale € 720,00 + Iva  
Capacità 100 litri

**Eclisse Ristorante Pizzeria**  
Prenotazioni  
Banchetti  
Cresime  
Prime comunioni  
Tel. 0924/65369  
C/da Gorgazzo  
Salemi

**Alicia Credit**  
Servizi Finanziari  
Via A. Lo Presti 64  
91018 Salemi TP  
Tel.: 0924-983675  
Cell.: 328-8934632  
Email: [aliciacredit@libero.it](mailto:aliciacredit@libero.it)  
Prestiti Personali  
Cessione V Stipendio  
Mutuo Acquisito  
Mutuo Ristrutturazione  
Prestiti ai Pensionati

**Segesta Immobiliare**  
Se vuoi investire nel centro storico di Salemi, ti offriamo l'opportunità di acquistare immobili a prezzi straordinari  
CORSO DEI MILLE N°33 - SALEMI  
TEL. 0924 982266  
CELL. 380 4579123  
E-MAIL: [SEGESTAIMMOBILIARE@LIBERO.IT](mailto:SEGESTAIMMOBILIARE@LIBERO.IT)  
SITO INTERNET: [WWW.IMMOBILIARESEGESTA.IT](http://WWW.IMMOBILIARESEGESTA.IT)

**ANTA s.a.s**  
Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)  
**GS**  
di Angelo Crocetta  
Sa cosa voglio.

# I ceti e il loro omaggio alla Madonna

Maria Eleonora Ditta

La festa della Madonna di Tagliavia è la festa principale del paese di Vita, ed è anche la più sentita. La festa è caratterizzata da una sfilata alla quale partecipano diversi ceti: il ceto dei Pecorai, Cavallari, Viticoltori, Burgisi, Massarioti e Deputazione. Il primo ceto a rendere omaggio alla Madonna di Tagliavia nella sfilata è il CETO DEI PECORAI. Al centro del gruppo sta il portatore dei presentii, affiancato da due cavalieri detti accompagnatori. Il presentio o simbolo è costituito da una pecora in carta pesta, poggiata su una base rettangolare, che porta sul dorso nove monetine

dal dorso e una in bocca: il simbolo è detto muliccedda. Dietro di loro un altro esponente del ceto, sempre accompagnato da altri due cavalieri a dorso di mulo, reca u circiu, una sorta di emisfero di legno, sostenuto da un lungo bastone, rivestito di mortella e ricoperto di cucciddati disposti a file. In cima a tale emisfero emergono delle spighe di grano, mentre ogni cucciddato è ornato al centro da un fiore di geranio rosso. Il simbolo è rievocativo del globo terrestre e il pane e le spighe apposte su di esso stanno ad indicare l'abbondanza che i burgisi richiedono alla Madonna di Tagliavia, perché al ceto dei burgisi appartenevano coloro che coltivavano la terra sia di loro proprietà che



dorate.

Il secondo ceto è il CETO DEI CAVALLARI. Introdotto da uno standardo seguito dai caratteristici carretti siciliani. Dietro di loro sfilano tre cavalieri, il centrale dei quali reca come presentii identificativo del ceto u cavadduzzu, un cavallo di legno; interamente dorato: su una base rettangolare, reca quattordici monetine dorate, di cui tredici attaccate sulle sue spalle e una sistemata sulla bocca.

Il terzo a sfilare è il CETO DEI VITICOLTORI. Anche questo ceto è introdotto da uno standardo seguito da tre cavalieri. Ogni cavallo risulta adornato, dalla vardecchia ricoperta da guadrappie multicolori, nastri e campanelli; dalla testiera con nastri, sonagli e copri orecchi; dalla pettieria arricchita di fiori di stoffa, campanelli, giumma, nappe e nastri; e dalla curera ricamante e abbellita con nastri, nappe e giumma. Il cavaliere centrale reca come simbolo un piccolo torchio di legno che contiene un fiasco di vino.

Il quarto ceto che ha partecipato alla cavalcata sin dalle sue origini, è il CETO DEI BURGISI. Il ceto è introdotto da uno standardo seguito da tre cavalieri, il cavaliere centrale reca come simbolo identificativo, o presentii, una mola di legno nero, su una base rettangolare, con 25 monetine dorate

come affittuari di poderi altrui. Subito dopo il carro dei burgisi c'è il GRUPPO DEI DEPUTATI, che non possiamo classificare come un vero e proprio ceto poiché i suoi membri altro non sono che i componenti del comitato della festa. Ha preso parte alla sfilata fin dalle sue origini e, come i burgisi, ha come simbolo la muliccedda. Si tratta però di una mola più grande di quella del gruppo precedente; è sempre di legno nero. Ha attaccate sul dorso 25 monetine dorate e una ne porta in bocca.

L'ultimo ceto, presente nella cavalcata sin dalle origini è il CETO DEI MASSARIOTI. Ai massari appartenevano i proprietari di masserie, cioè di aziende agricole formate da estesi appezzamenti di terreni su cui allevavano bovini, vacche e pecore, e che offrivano lavoro ai burgisi ed operai. Il gruppo è formato da tre cavalieri su giumento o cavalli adornati esclusivamente da rose di nastro rosso legate alle criniere. I massarioti per cavalcare usano le selle e portano infilati nelle redini, come segno augurale, due cucciddati ciascuno. Il cavaliere centrale reca come presentii o simbolo lu viuaereddu. Un bue di legno dorato, con 24 monetine dorate sul dorso e una in bocca.

# Iniziativa Pro Loco e Comune di Vita



Il sindaco dott. Antonio Accardo e la presidente della Pro Loco Vitese Maria Scavuzzo

La Pro Loco Vitese in occasione dei festeggiamenti in onore alla Madonna di Tagliavia e in occasione del 400° anniversario della fondazione del paese di Vita si è proposta di organizzare una serie di iniziative in collaborazione e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. La prima è proprio quella del concorso fotografico a tema "VITA IN CARTOLINA" il quale si articola in due sezioni: a) il paesaggio di Vita e i suoi aspetti (le case, le fontane, i murales, il bosco); b) 400° anniversario: le Feste, le Tradizioni, il Folklore.

Un'altra iniziativa è quella dei Balconi Fioriti, infatti sempre in occasione dei festeggiamenti la Pro Loco, propone ai cittadini di Vita residenti nella Via dei Mille e nel Corso Garibaldi, di abbellire le predette vie addobbando i balconi a fiori.

Per quanto riguarda invece i Murales, visto l'imminente avvicinarsi sia dei festeggiamenti, il 6 maggio si darà inizio alla valorizzazione, tramite interventi di restauro, di alcuni murales dislocati per le vie del centro storico. Tra i pittori partecipanti ci sono: Teresa Mannone, Daniela Mercadante, Claudia Campo, Giovanni Bevilacqua, Vito Criscenti Dovital.

Oltre al restauro e al recupero dei vecchi murales ne saranno creati due nuovi: uno raffigurante la battaglia di Calatafimi, dipinto da Arianna Maggio e il secondo raffigurante il 400° anniversario della fondazione del paese, dipinto da Mirella Mantia.

Il 13 maggio, inoltre sarà organizzato un raduno di Spider, Moto e auto storiche che sfileranno anche per le vie del paese. Il 19 maggio alle ore 10:00 invece sarà presentato il libro "SCIACQUERIA - spaccato di un paese siciliano" dell'architetto Pasquale Gruppuso, presso il Centro Sociale di Vita.

Il 13 maggio nel Centro Storico sarà realizzata la Mostra di pittura del Prof. Pasquale Gruppuso dal titolo "SCIACQUERIA - spaccato di un paese siciliano". Il 19 e il 20 maggio presso il Parco Vincenzo Renda, verrà inaugurata la Mostra e degustazione di prodotti enogastronomici per la promozione del territorio a livello regionale. A partecipare saranno le UNPLI provinciali di Palermo, Ragusa, Trapani, Caltanissetta, Catania, Siracusa.

Infine il 27 e il 28 maggio la Pro Loco vitese, sempre nel Parco Vincenzo Renda, organizza la Mostra Mercato per la promozione del territorio, questa volta locale.

**Nei giorni 22 - 23 - 24 Maggio "La Pro Loco Vitese, su richiesta dei turisti, organizza visite alle località storiche e rinomate della nostra provincia.**



# Comune di Vita



## Festeggiamenti in onore a Maria SS. di Tagliavia e al 4° Centenario della fondazione di Vita

**2, 3, 4, 7 e 8 maggio**

Ore 08:00 / 18:00 centro sociale: laboratorio preparazione del pane

**06 maggio 2007**

Ore 8.30 - centro storico: Restauro e realizzazione murales

Ore 09:00 - Circuito cittadino- Gara ciclistica CITTÀ di VITA e "Maria SS. di Tagliavia"

**12 maggio 2007**

Ore 16:00 - annunzio per le vie del paese dei solenni festeggiamenti.

Ore 17:00 - omaggio di invito del comitato festeggiamenti Maria SS Tagliavia al Santo Patrono Vito per la partecipazione ai solenni festeggiamenti

Ore 18:00 - S. Rosario e Coroncina al Santo Patrono San Vito

Ore 18:30 - S. Messa in onore del Santo Patrono alla presenza delle autorità civili militari dei coitati e dei ceti

Ore 19:00 - Accensione delle luminarie lungo le vie del paese

Ore 19:30 - Solenne trasporto del simulacro del patrono San Vito alla chiesa della Madonna di Tagliavia - Canto del rosario, inno e benedizione con le reliquie del Santo

**13 maggio 2007**

Ore 10:30 - Sfilata e mostra di moto, spider e auto storiche nel percorso cittadino e arrivo al Parco Vincenzo Renda,

Ore 16:00 - P.zza San Francesco: VITA 400 ANNI DI STORIA VISSUTI NELLA FEDE, rievocazione a quadri viventi, "Vito Sicomo, barone della terra di Vita" - Rievocazione storica della fondazione del paese e della presa di possesso della terra di Vita e della successione alla baronia "Maria nel cuore dei Vitesi" - Rievocazione storica degli antichi pellegrinaggi mariani, del miracolo e dei festeggiamenti alla Madonna. Corteo lungo le vie principali del paese, dalla Piazza Municipio alla chiesa di Tagliavia con: Figuranti, musicisti e sbandieratori, Città di Floridia (gruppo folklorico i Burgisi di Marsala), cavalcature, carretti e carro trainato da buoi.

Ore 18:30 - Sagrato chiesa di Tagliavia: atto di affidamento del paese e consegna delle chiavi ai santi patroni: San Vito e Maria SS. Di Tagliavia. Canto degli inni e benedizione.

Ore 20:30 - Piazza Pirandello: giochi pirotecnici.

Ore 21:00 - Santa Messa.

**15 maggio 2007**

Ore 20:30 - centro sociale: convegno "il comune di Vita e l'epopea garibaldina dei Mille", proiezione del film "Viva L'Italia" di Rossellini.

**17 maggio 2007**

Ore 18:00 - chiesa Maria SS di Tagliavia: S. Rosario e coroncina a San Vito

Ore 18:30 - Santa Messa con omelia di padre Cataldo Migliazzo e omaggio alla Madonna dal ceto dei "Cavallari"

**18 maggio 2007**

Ore 10:00 Chiesa Maria SS. di Tagliavia: Omaggio floreale degli alunni dell'Istituto Comprensivo Vito Sicomo alla Madonna: "Un fiore per la Madonna"

Ore 18:00 Santo Rosario e coroncina a San Vito

Ore 18:30 Santa Messa con omelia di Padre Cataldo Migliazzo, omaggio alla Madonna del Ceto dei Burgisi

Ore 20:30 Centro Sociale: cerimonia di accoglienza ai "Vitesi nel Mondo" con spettacoli e brindisi di benvenuto.

**19 maggio 2007**

Ore 10:00 prima mostra filatelica vitese "festa della Madonna di Tagliavia" e "quarto centenario della fondazione di Vita"

Ore 10:30 - Centro sociale: Presentazione del libro "SCIACQUERIA - spaccato di un paese siciliano" dell'arch. Pasquale Gruppuso

Ore 12:00 - Parco Vincenzo Renda: inaugurazione della "Mostra e degustazione prodotti enogastronomici".

Ore 17:00 - Corteo degli standardi con "I Tamburini di San Giusto" (Misilmeri), omaggio alla Madonna dal Comitato dei Festeggiamenti.

Ore 18:00 - Santo Rosario e Coroncina a San Vito

Ore 18:30 - Santa Messa con omelia di Padre Cataldo Migliazzo, omaggio alla Madonna del ceto dei Viticoltori

Ore 23:00 - Solenne Veglia Mariana

Ore 24:00 - Santa Messa Solenne

**20 maggio 2007**

Ore 07:00 - Alborata: sparo dei mortaretti e scampanio dei sacri bronzi. "scusa a li cumuna" memoriale dell'ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo

Ore 08:30 - Benedizione degli animali

Ore 09:00 - Santa Messa

Ore 9:30 - Concerto della banda musicale "Alberto Favara" di Salemi e dei "I tammurinari di San Giusto"

Ore 9:30 - Parco Vincenzo Renda Apertura della "Mostra e degustazione prodotti enogastronomici".

Ore 11:00 - Santa Messa solenne celebrata dal vescovo della diocesi Mons. Domenico Mogavero.

Ore 16:00 - Via dei Mille: Annullo filatelico "Festa della Madonna di Tagliavia"

Ore 16:00 - "Corteo dell'abbondanza" - Sfilata per le vie del paese di cavalcature e carri addobbati per il tradizionale omaggio a Maria SS. Di Tagliavia offerto da: gruppo folk Scilia Bedda, dai ceti dei "Pecorai", "Cavallari", "Burgisi", "Viticoltori", "Massarioti" e dalla Deputazione. Sfilata della carozza con l'offerta dei cucciddati: il pane della festa

Ore 19:30 - Santa Messa

Ore 21:30 - Solenne processione con l'immagine di Maria ss. Di Tagliavia compatrona del paese, pre ceduta dal simulacro del santo patrono San Vito. Partecipazione ufficiale della provincia regionale di Trapani e delle municipalità dei comuni della provincia.

Ore 24:00 - Piazza Pirandello: spettacolo di giochi piromusicali,

**22 maggio 2007**

Ore 20:30 - Centro sociale: Commedia "La Fortuna con la effe maiuscola",

**23 maggio 2007**

Ore 20:30 - Centro sociale: spettacolo musicale "artisti emergenti di Vita"

**24 Maggio 2007**

Ore 20:30 - Centro sociale: rappresentazione teatrale "Bontempo e maltempo".

**25 Maggio 2007**

Ore 20:30 - Centro sociale: Concerto di musica classica, orchestra "La dominante".

**26 Maggio 2007**

Ore 19:00 - Piazza Pirandello: "Serata country" con rinfresco, balli, etc.

**27 Maggio 2007**

Ore 11:00 - Campo sportivo: Giostra del Saraceno.

Ore 16:00 - Parco Vincenzo Renda: Mostra mercato Pro Loco Vitese

Ore 18:30 - S. Messa di ringraziamento per il IV centenario della fondazione della comunità di Vita

Ore 19:30 - Solenne trasporto del simulacro del patrono San Vito alla chiesa di San Francesco D'Assisi

Ore 20:30 - Centro sociale: Spettacolo di intrattenimento musicale "Musica e vita".

**28 Maggio 2007**

Ore 16:00 - Parco Vincenzo Renda: Mostra mercato organizzata Pro Loco Vitese

Ore 16:00 - Centro sociale: Annullo filatelico quarto centenario fondazione comune di Vita

Ore 16:00 - Sfilata storica degli alunni dell' Istituto Comprensivo Vito Sicomo: "Cartipoli: Il giardino delle delizie".

Ore 20:00 - Centro sociale: cerimonia di chiusura dei festeggiamenti. Convegno conclusivo "cultura - spettacoli e brindisi augurale".

**Dal 15 Aprile:** concorso fotografico "Vita in cartolina" - Il paesaggio di Vita e i suoi aspetti - \$00° anniversario: le feste, le tradizioni e il folklore.

**11 / 28 maggio** - Centro storico: "VITA: un'immagine non spezzata dal 1968". Esposizione artistica di Maria Colletti

**19/28 maggio**

Cv/28 dei Mille: 1^ Mostra filatelica Vitese "Festa della Madonna di Tagliavia" e "4° centenario della Fondazione di Vita"

**18/19/20 maggio**

Centro Storico: Mostra di pittura del Prof. Pasquale Gruppuso "SCIACQUERIA - spaccato di un paese siciliano"

In più solo da noi NAVIGATORE SATELLITARE OMAGGIO\*

L'ESPERIENZA FORD IN PROVINCIA DI TRAPANI

3 ANNI di garanzia

Nuova Ford Fiesta +  
Euro 4 (Cq)39 g/km

- climatizzatore
- radio CD Hi-Fi con comandi al volante

€ 8.950,00

Esclusi agli Econocentri Ford e agli incentivi statali

+ solo da noi finanziamenti a tasso ZERO



MAZARA DEL VALLO  
S. S. 115 Km 49,700 - 0923 907049  
MARSALA  
Via M. Nuccio - 0923 762025

SANTA NINFA: intervista al Sindaco Giuseppe Lombardino

Salemi: cede il bastione della Catena

# Lombardino fa il "PONTIERE"

## il Sindaco diessino guarda alle amministrative del prossimo anno e svela i piani del centrosinistra

Giuseppe Lombardino (esponente dei Ds) è il sindaco del centro beliceno da nove anni. Alle amministrative del 2003, a capo della coalizione di centrosinistra, è stato rieletto con il 67,42 per cento dei consensi. In questa intervista per «Belice c'è» interviene nel dibattito in corso in vista delle elezioni del prossimo anno. **Sindaco, può, preliminarmente, tracciare un bilancio di ciò che l'amministrazione da lei guidata ha fatto in questi quattro anni?**

«Sintetizzare i risultati del lavoro di un quadriennio non è facile: posso però dire che abbiamo mantenuto tutti i servizi rivolti ai cittadini e alle imprese; abbiamo recentemente stabilizzato 14 precari, dando a questi lavoratori delle certezze per quanto concerne il loro futuro; abbiamo stipulato il contratto per la costruzione dei capannoni nell'area degli insediamenti produttivi; stiamo realizzando il campo di calcio e, con i finanziamenti del Pit "Alcesti", acquisiremo il castello di Rampinzeri, che diventerà sede della Riserva Grotta di Santa Ninfa. Abbiamo, insomma, mantenuto fede agli impegni assunti quattro anni fa con i nostri elettori».

«In questi quattro anni, abbiamo fatto molto. In primo luogo, abbiamo mantenuto tutti i servizi rivolti ai cittadini e alle imprese; abbiamo recentemente stabilizzato 14 precari, dando a questi lavoratori delle certezze per quanto concerne il loro futuro; abbiamo stipulato il contratto per la costruzione dei capannoni nell'area degli insediamenti produttivi; stiamo realizzando il campo di calcio e, con i finanziamenti del Pit "Alcesti", acquisiremo il castello di Rampinzeri, che diventerà sede della Riserva Grotta di Santa Ninfa. Abbiamo, insomma, mantenuto fede agli impegni assunti quattro anni fa con i nostri elettori».

**Nei mesi scorsi, all'interno della coalizione di centrosinistra che la sostiene ci sono state alcune frizioni, in particolare con la Margherita. Tutto rientrato?**

«Dal momento che rappresento l'intera coalizione posso dire che con gli amici della Margherita ci sono state delle divergenze d'opinione su alcune questioni, ma i rapporti adesso sono tornati sereni e, personalmente, ho accolto positivamente la ritrovata collaborazione con questo partito».

**A proposito di collaborazione con i partiti della coalizione, nella primavera del 2008, cioè tra un anno, ci saranno le amministrative. Come procederete nella scelta del candidato-sindaco?**

«Il nostro è un raggruppamento ampio, che deve puntare ad allargarsi ancora di più, tenendo conto delle varie culture politiche che sono espresse da partiti, movimenti e associazioni. Assieme, attorno allo stesso tavolo, si arriverà ad una sintesi che consentirà di individuare la figura su cui puntare per vincere le elezioni».

**E la questione dei rapporti di forza interni allo schieramento come viene risolta?**

«I Democratici di sinistra sono la prima forza politica santaninfese, ma è chiaro che senza il contributo di tutti non si va da nessuna parte, ecco perché tutti devono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo primario. Il resto sono chiacchiere da bar».

**Sindaco, taluni osservatori le attribuiscono un ruolo da "pontiere". Lei, insomma, sarebbe uno che dialoga con tutti e per questo non disdegnerebbe collaborazioni che non arrivano pro-**

«Il centro direzionale nell'area artigianale è stato ultimato. Come si procederà per la sua gestione? «Il Centro direzionale è uno dei nostri fiori all'occhiello. Sarà al servizio delle imprese cittadine. Per la sua gestione predisporremo un bando pubblico. Posso intanto dire che abbiamo trovato un accordo con la Camera di commercio di Trapani, che aprirà uno sportello all'interno della struttura».

**A che punto è, invece, il museo che sarà dedicato a Nino Cordio?**

«I lavori di allestimento procedono secondo i programmi. Le opere del nostro illustre concittadino sono già al suo interno. Si sta lavorando per definire i dettagli di quello che sarà un centro propulsore di cultura non solo per Santa Ninfa. La sua inaugurazione è prevista per questa estate».

**Un cenno, infine, alla questione Belice. Il governo di centrosinistra ha riaperto i cordoni della borsa e previsto finanziamenti per 100 milioni di euro in tre anni. Quanto spetta a Santa Ninfa e come saranno spesi questi soldi?**

«La prima tranche di finanziamenti porterà nelle nostre casse quattro milioni di euro, che saranno utilizzati per azzerare tutto l'arretrato, comprese le indicizzazioni, e per le nuove costruzioni che sorgeranno in contrada Magazzinazzi».

**Il sindaco Biagio Mastrantoni ha dichiarato che verificherà le singole situazioni e valuterà successivamente quali soluzioni attuare. Per i casi di morosità chiederà allo Iacp di venire incontro agli inquilini con una dilazione dei pagamenti. Per i presunti errori nel calcolo dei canoni si è impegnato a sollecitare lo IACP ad effettuare i necessari riscontri alle segnalazioni degli utenti.**

«Il sindaco Biagio Mastrantoni ha dichiarato che verificherà le singole situazioni e valuterà successivamente quali soluzioni attuare. Per i casi di morosità chiederà allo Iacp di venire incontro agli inquilini con una dilazione dei pagamenti. Per i presunti errori nel calcolo dei canoni si è impegnato a sollecitare lo IACP ad effettuare i necessari riscontri alle segnalazioni degli utenti».

«Il sindaco Biagio Mastrantoni ha dichiarato che verificherà le singole situazioni e valuterà successivamente quali soluzioni attuare. Per i casi di morosità chiederà allo Iacp di venire incontro agli inquilini con una dilazione dei pagamenti. Per i presunti errori nel calcolo dei canoni si è impegnato a sollecitare lo IACP ad effettuare i necessari riscontri alle segnalazioni degli utenti».

«Il sindaco Biagio Mastrantoni ha dichiarato che verificherà le singole situazioni e valuterà successivamente quali soluzioni attuare. Per i casi di morosità chiederà allo Iacp di venire incontro agli inquilini con una dilazione dei pagamenti. Per i presunti errori nel calcolo dei canoni si è impegnato a sollecitare lo IACP ad effettuare i necessari riscontri alle segnalazioni degli utenti».



Grammatico, rispettivamente dirigente e funzionario del Dipartimento regionale della Protezione civile per la provincia di Trapani, è stato accertato che la frana è stata causata dalle abbondanti precipitazioni assieme all'infiltrazione di acqua proveniente dalla rete fognaria.

Il sindaco vista la gravità del danno ha promesso di intervenire con somma urgenza. Da allora sono passati quasi due mesi e non è stato eseguito alcun intervento tranne un bypass della fognatura e una perimetrazione della via, interrotta con conchi di tufo e segnali di divieto di accesso.

L'amministrazione comunale ha ritenuto di risolvere il problema con le semplici ordinanze di sgombero delle abitazioni interessate dalla zona franata, senza seguire un intervento di assistenza nei confronti degli abitanti che subito dopo la notifica dell'ordinanza sindacale si sono trovati in difficoltà. Non sapendo dove andare a trovare riparo. Una delle persone evacuate dalla propria abitazione è una signora di 94 anni con difficoltà deambulatorie ed altri problemi di salute.

«Il muro di contenimento e parte della strada di via Duca degli Abruzzi. Una ferita mortale al centro storico di Salemi che già per una cattiva gestione politica si trova in stato di desolante abbandono con grossi problemi di sicurezza. Subito dopo lo smottamento si è deciso di trasferire la zona interessata dalla frana e allo sgombero cautelativo. Con apposita ordinanza sindacale cinque nuclei

familiari hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni. «C'eravamo accorti della fuoriuscita di acqua dalla fognatura, dichiara uno degli sgomberati - avevamo avvisato l'ufficio competente, ma nel frattempo è franato tutto». Non è stato facile convincere i residenti a lasciare le loro abitazioni pericolanti. Da un secondo sopralluogo, alla presenza dell'ingegnere Giuseppe Placenza, di Baldassare Sardo e Rosario

SALEMI: convegno al liceo classico F. D'Aguirre

# Pani, capolavori di un'arte antica



Da sinistra: Giovanna Gucciardi, Pietra Grillo, Giuseppe Galuffo, Maria Gabriella Baiamonte, Totò Capizzo, Rosanna Sanfilippo, Salvatore pecorella, Giovanni Igrò, Salvatore Angelo, Isidoro Spanò

Un convegno dal titolo: «Pani, capolavori di un'arte antica» si è tenuto, presso i locali del liceo classico "Francesco D'Aguirre. All'evento, organizzato dal gruppo dei poeti di verso «Sikania» in collaborazione con l'associazione «Pro Centro Storico», hanno partecipato, tra gli altri, il dirigente scolastico del liceo Salvatore Angelo, il presidente del Lions club - valle del Belice Isidoro Spanò, il presidente del gruppo dei poeti Rosanna Sanfilippo e la poetessa Maria Gabriella Baiamonte. Ha relazionato il docente universitario nonché studioso di tradizioni popolari, Giovanni Igrò.

# Salemi: lamentele per l'adeguamento del canone agli inquilini di case popolari

L'Istituto autonomo case popolari ha recapitato agli assegnatari degli alloggi la richiesta di adeguamento del canone di affitto a nuovi parametri e nello stesso tempo ha intimato di ricorrere alle vie legali per il recupero delle somme pretese. I calcoli, a quanto pare, sono stati fatti in maniera approssimativa e gli arretrati ammontano a parecchie migliaia di euro. Ciò ha provocato le lamentele degli inquilini degli alloggi popolari.

«Ritengo ingiusto - afferma Gaspare Miranda, assegnatario di un alloggio popolare - che le risposte alle nostre richieste dallo Iacp non vengono date, mentre la riscossione degli affitti viene richiesta con sollecitudine e con delle pretese di aumenti del canone elevati rispetto ai servizi che garantiscono. Senza poi considerare la carenza di interventi di manutenzione. Spesso di tasca nostra abbiamo dovuto affrontare delle spese per riparazioni». A schierarsi a fianco degli assegnatari è stato il consigliere comunale Gaspare Baudanza, che in un comunicato ha sollecitato il sindaco Biagio Mastrantoni ad accelerare l'iter dell'acquisizione degli alloggi con la loro cessione

agli assegnatari e ad intervenire presso tutti gli organi istituzionali per risolvere il problema ed evitare ingiustizie.

«I canoni pretesi - afferma Baudanza - sono stati calcolati in modo approssimativo, generalizzato e spesso non dovuto, con grave disagio per la maggior parte degli inquilini che si debbono recare a Trapani per dimostrare l'avvenuto pagamento. In un momento di grave congiuntura economica - continua il consigliere comunale - è inopportuno attivare meccanismi di recupero di somme in modo coattivo e per migliaia di euro per ogni inquilino. Cifre sicuramente non sopportabili per le condizioni economiche della gran parte degli assegnatari».

Il sindaco Biagio Mastrantoni ha dichiarato che verificherà le singole situazioni e valuterà successivamente quali soluzioni attuare. Per i casi di morosità chiederà allo Iacp di venire incontro agli inquilini con una dilazione dei pagamenti. Per i presunti errori nel calcolo dei canoni si è impegnato a sollecitare lo IACP ad effettuare i necessari riscontri alle segnalazioni degli utenti.

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME

GIANFRANCO BALLERINI

BERLONI

moretticompact

MORELATO

Cantiero DAL 1949

QUATTROERRE ARREDI di Rinninella & C.

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP) TELEFONO/FAX 0924 980089

PER RENDERE LA TUA FESTA UN VERO SUCCESSO

PERSONALIZZALA CON LE NOSTRE PICCOLE TENTAZIONI

Vasto assortimento decorazioni per torte fai da te e accessori per feste

VIENI A TROVARCI AL MERCATO COPERTO A SALEMI

Casalingshi - Regali Argenterie - Bomboniere

Bomboniere per cresime e comunione sconto del 10%

3 Emme di Mirotta

C/da Bagnitelli, 889 Tel. 0924.68661 Salemi

ESSENZA FREDDY RS1 RussoSport1986

Abbigliamento e calzature sportive

P.zza Simone Corleo, 5 - 91018 - Salemi - TP Cell.: 320 3256555 E-Mail: russosport1986@libero.it

DESPAR SALEMI

Supermercato con macelleria

Via Marsala 72 SALEMI (TP)

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

## Gemellaggio del liceo classico di Salemi con una scuola belga



Lucia Pedone

È stata una bellissima esperienza quella che noi ragazzi delle II liceo del Liceo Classico "F.D' Aguirre" abbiamo trascorso in Belgio dall'11/03/07 al 18/03/07 grazie al gemellaggio organizzato dalla nostra scuola con un istituto professionale belga di Aarschot. Istituto che abbiamo visitato meravigliati il primo giorno: ben 5 ettari di terreno, con molti spiazzali, giardini e palestre. Nelle famiglie belghe che ci ospitavano abbiamo trovato la stessa

affettuosità e lo stesso amore delle nostre famiglie italiane. Nonostante lo scambio sia durato solo una settimana abbiamo comunque appreso le abitudini, i costumi e soprattutto i gusti e le abitudini alimentari, molto diversi dai nostri. Ma ben presto ci siamo adattati anche a questi. Durante la settimana abbiamo visitato alcune delle maggiori città del Belgio, come Leuven, Anversa, Bruxelles e Aarschot, la cittadina dove viviamo. Alle mattutine visite guidate alternavamo gli svaghi serali in qualche pub di Aarschot o uscendo con le famiglie. Abbiamo passato momenti molto belli sia con i

ragazzi che con le famiglie belghe. Così la domenica mattina del 18 marzo siamo partiti molto malinconici perché non avremmo più rivisto quelle famiglie che ci avevano ospitato con tanto affetto. Ma cercheremo senz'altro di ricambiare agli studenti belgi, quando a Maggio saranno nostri ospiti per una settimana, la stessa affettuosità che abbiamo ricevuto da loro. Insomma, con questa esperienza, oltre che conoscere una cultura diversa dalla nostra, abbiamo anche migliorato la lingua inglese, che, dopo i primi giorni per noi non aveva più segreti!

SALEMI: progetto della scuola elementare

## Angoli suggestivi del mio paese



Si è concluso il progetto «angoli suggestivi del mio paese» che ha visto protagonisti gli alunni del Circolo Didattico Giovanni Paolo II del plesso «piano Filecchia» (nella foto) supportati dall'esperto Mary Grispi. L'attività ha avuto come momento conclusivo una mostra allestita nell'aula magna nella quale i bambini hanno potuto ammirare le loro tele dipinte. Tutti i lavori sono stati frutto di grande impegno e di veri momenti creativi per gli alunni che hanno così potuto sviluppare capacità grafico - pittorica e, attraverso l'uso del colore, esprimere sentimenti. Inoltre, hanno potuto conoscere gli aspetti più significativi del patrimonio artistico salemitano in un clima di collaborazione creativa che ha favorito la socializzazione.

SANTA NINFA: a scuola si costruiscono modellini di aeroplani

Originale e accattivante il nuovo laboratorio di Ars Bellica. Il termine significa arte guerresca. A dirigerlo è il professore Vito Civello, che ha coinvolto parecchi alunni della nostra scuola. Questo laboratorio sviluppa negli alunni il senso spaziale degli oggetti, mettendoli di fronte a problematiche costruttive, con le conseguenti soluzioni. Esso consiste nella realizzazione in scala di mezzi storici, realmente esistiti nei diversi scenari della Seconda Guerra Mondiale, come velivoli e mezzi militari, e non di "giocattoli". Si

lavora partendo da una scatola di montaggio, detta kit, costituito da elementi in polistirene iniettato in



appositi stampi ottenendo così i pezzi per un kit finito. Si adoperano anche pennelli, vemicci, pinzette,

colla liquida in tubetto e tutto quello che la creatività e la fantasia degli alunni offre. Importante è anche l'approfondimento e la ricerca sui diversi velivoli, oggetto di montaggio. Gli alunni hanno scelto questo laboratorio con l'idea di costruire modellini in scala e sviluppare la loro creatività ed inventiva.

Renata Giacalone 3C  
Rosa Maria D'Antoni 3°  
Istituto Comprensivo "L. Capuana"

Gemellaggio Salemi - S. Croce Camerina

## Viaggio d'istruzione nel cuore della Sicilia sud-orientale



"Cena" di S. Giuseppe realizzata nella Scuola Media "Psaumide" di S. Croce Camerina

Nei giorni 15-16-17 marzo 2007, da parte di 32 alunni delle classi A-D-F, è stato effettuato un viaggio d'istruzione nella Sicilia Sud-Orientale con le seguenti mete: Villa Romana del Casale, Caltagirone, Ragusa Ibla, S. Croce Camerina. Gli alunni, nel corso dell'anno scolastico sono stati guidati dalle insegnanti (Maria Armata, Enza Angelo, Giovanna Simone) in un interessante percorso laboratoriale che ha permesso loro di mettere a confronto storia, arte, cultura e folklore (in particolare la festività di S. Giuseppe) tra le due aree isolate. L'attività si è articolata in diverse fasi relative allo studio del territorio, alla comparazione di testi, ad indagini e a ricerche sul campo, oltre che a visite guidate. Percorrere infatti le strade del centro storico di Salemi equivale a sfogliare le pagine di un libro che racconta millenni di storia.

L'organizzazione di un siffatto laboratorio si è rivelato estremamente importante sotto il profilo formativo-culturale: normalmente nelle gite scolastiche il comportamento degli alunni si risolve nell'osservare superficialmente i luoghi senza riuscire a scoprire il volto autentico di una determinata città o di un determinato luogo. Tale esperienza, invece, suscitando curiosità e il piacere della conoscenza, si è rivelata fondamentale per fare acquisire comportamenti culturali e il gusto di viaggiare con consapevolezza. Coinvolgente e suggestivo è stato il rito della "Cena" di S. Giuseppe a S. Croce Camerina, le cui modalità di svolgimento, pur differenziandosi dalle nostre, hanno una forte carica religiosa e folcloristica. Significativa ed emblematica per un paese vocato all'ospitalità (accoglie infatti ben 4000 immigrati provenienti dal continente

africano, occupati nelle numerose serre) è stata l'accoglienza mostrata da alunni, docenti e dirigente scolastico. Di rilevante interesse e di rara bellezza le località della regione iblea visitate (dalla spiaggia di Punta Secca alla Villa Romana del Casale, dalla splendida Cattedrale di Ragusa, patrimonio dell'U.N.E.S.C.O., alle raffinate ceramiche di Caltagirone, dal ricercatissimo museo civico alle suggestive facciate barocche dei palazzi signorili ecc.). Il progetto ha stimolato la curiosità, il gusto della conoscenza, il piacere della scoperta di piccoli spaccati di storia locale oltre che la valorizzazione delle tradizioni. Il che ha reso gli alunni un po' più "protagonisti" della storia della nostra isola.

Laboratorio: Gemellaggio Salemi-S. Croce Camerina

## Scuola elementare di Salemi visita l'aeroporto militare di Birgi



Le classi terze dei plessi Piano Filecchia e Cappuccini del circolo didattico Giovanni Paolo II hanno visitato il 37° Stormo della base militare di Birgi intitolato al Magg. Cesare Toschi Medaglia d'Oro al Valor Militare caduto nel cielo del Mediterraneo il 19 novembre 1941.

L'aeroporto militare ospita aerei da combattimento F16 ed elicotteri da soccorso HH-3F. La visita è stata graditissima dagli alunni che hanno potuto vedere da vicino aerei ed elicotteri militari. Alcuni piloti hanno anche mostrato con pazienza ai ragazzi la strumentazione degli aerei e il loro funzionamento.

Agenzia Autorizzata

FASTWEB

CALANDRINO

cerca per la Provincia di Trapani  
Agenti mercato residenziale.

Offresi alte provvigioni

Per informazioni:

0923 1954130 - 0923 1954137

La ricerca è rivolta ambo sessi

• Parla Sempre -27€ 13€ al mese\*

Tutte le chiamate locali e nazionali su rete fissa illimitate.  
Navigazione Internet a consumo, anche in modalità ricaricabile

• Naviga Sempre -45€ 13€ al mese\*

Navigazione Internet illimitata 24 ore su 24.  
Tutte le chiamate a consumo, anche in modalità ricaricabile.

• Parla & Naviga Sempre -59€ 13€ al mese\*

Navigazione Internet illimitata 24 ore su 24.  
Tutte le chiamate locali e nazionali su rete fissa illimitate.

\* Offerta valida per i primi due mesi

ZERO CANONE TELECOM E MANTIENI IL TUO NUMERO ATTUALE

Scegli il pacchetto che preferisci dell'offerta Easy

FASTWEB  
un passo avanti

SALEMI: L'assessore Lagalla rifiuta il confronto con il Comune

# L'ospedale verso la chiusura

Celeste Caradonna

**"Chiusi i reparti di pediatria, ostetricia e ginecologia, dal primo settembre a rischio anche medicina"**

Il sindaco Biagio Mastrantoni ha chiesto l'intervento del Presidente della Regione



Salvatore Cuffaro lamentando l'atteggiamento dell'assessore regionale alla Sanità Roberto Lagalla che, oltre a non volere convocare la Conferenza di Servizio per discutere della chiusura dei reparti dell'ospedale di Salemi, sfugge continuamente al confronto con gli amministratori locali.

Il sindaco Biagio Mastrantoni, visto l'atteggiamento d'indifferenza adottato dall'assessore regionale alla sanità Roberto Lagalla, in riferimento alla chiusura dei reparti di ginecologia-ostetricia e di pediatria del locale nosocomio, ha inviato una missiva al presidente della regione Salvatore Cuffaro, lamentando, tra l'altro il disinteresse da parte del suo assessore. "Con una

prima lettera dello scorso 5 aprile - afferma Biagio Mastrantoni - ho chiesto all'assessore regionale alla Sanità di sospendere il provvedimento di chiusura dei reparti, anche perché lo stesso, pochi mesi fa, quando è stata prospettata l'ipotesi di riformulazione delle unità operative dell'ospedale di Salemi, aveva rassicurato che "ogni scelta sarà concertata anche con le istituzioni locali". Alla lettera non ha risposto. Il 10 aprile, non essendo possibile contattarlo telefonicamente, ho comunicato che mi sarei recato presso la sede dell'assessorato nella giornata successiva, ma ancora una volta, nessuna risposta e molta indifferenza." Il sindaco della città fa dunque appello alla sensibilità della massima autorità

politica siciliana. "Lei certamente saprà - continua Biagio Mastrantoni - che l'ospedale di Salemi insiste in un'area disagiata sia dal punto di vista economico che sociale, che è stato costruito in una cosiddetta "area sismica di prima categoria" e che secondo le disposizioni del vigente "piano sanitario regionale" andrebbe potenziato. Faccio dunque appello - conclude - alla sua sensibilità, perché richiami l'assessore regionale alla Sanità e lo solleciti con la massima urgenza alla convocazione della tanto invocata Conferenza di Servizio. Diversamente, l'Amministrazione comunale, si farà promotrice di nuove e più eclatanti iniziative di protesta a

difesa del costituzionale diritto alla salute di migliaia di utenti della Valle del Belice".

In seguito ad una riunione tenutasi presso la Pro Loco di Salemi tra le associazioni componenti il comitato cittadino e l'amministrazione comunale, dovrebbero essere rese note alla cittadinanza le azioni di lotta, pacate, da adottare per la salvaguardia dell'ospedale.

Nonostante - afferma il sindaco Biagio Mastrantoni - l'assessore alla sanità Roberto Lagalla continui a snobbarci ed a non fissare una conferenza di servizio per discutere dello smantellamento in corso del nosocomio salemitano, noi andremo avanti con la nostra lotta pacifica. Coinvolgeremo la cittadinanza e faremo sentire, sempre di più, la nostra voce". Parte dell'utenza salemitana, però, non è ancora al corrente della chiusura dei reparti di ginecologia - ostetricia e di pediatria. Qualche sera fa, a testimonianza di ciò, a due genitori, che avevano trasportato il figlio presso il locale pronto soccorso, per ricoverarlo, è stato riferito che il reparto di pediatria era stato chiuso. Quindi, nei prossimi giorni, il comitato cittadino e l'amministrazione, con iniziative varie, cercherà, tra le altre cose, di informare al meglio la cittadinanza di quello che sta accadendo al "Vittorio Emanuele III" che, a partire dal 1° settembre, potrebbe perdere anche il reparto di medicina.

Pur condividendo in ogni suo punto la missiva del Sindaco bisogna riconoscere che fino ad oggi non sono state organizzate vere e proprie manifestazioni popolari di pacifica e civile protesta intese ad evidenziare il malcontento popolare per i provvedimenti di chiusura dell'ospedale. L'"occupazione" del nosocomio e la successiva sfilata di protesta organizzata e decisa dall'Amministrazione comunale, così come si sono svolte, potevano facilmente essere confuse con una scampagnata fuori porta o una gita scolastica.

Ben altre iniziative sono da intraprendere come, ad esempio, un sit in ad oltranza davanti il palazzo dei Normanni o nella sede istituzionale dell'assessore Lagalla.

## Brevi dal Belice

SALEMI: ancora incertezze sulla stabilizzazione degli ASU

Ritornano le incertezze e i misteri sulla stabilizzazione dei precari. A chiedere chiarezza sulle notizie discordanti che circolano da qualche giorno è stato il consigliere comunale Gaspare Baudanza che, in un'interrogazione, chiede al Sindaco perché non è stata ancora riformulata la delibera che prevede la stabilizzazione di tutti i precari e se questo è un espediente per temporeggiare e posticipare la stabilizzazione. Il Sindaco dal canto suo ha affermato che tempi e modalità di stabilizzazione sono stati ampiamente dibattuti e chiariti nel corso di diverse assemblee, tra lavoratori precari, sindacalisti e amministratori e si è meravigliato che il consigliere Baudanza abbia presentato un'interrogazione sull'argomento dato che è stato sempre presente agli incontri. Lapidaria la replica di Baudanza: «Il Sindaco invece di meravigliarsi farebbe bene a metter in atto ciò che è stato ampiamente dibattuto e chiarito».

Sulla vicenda è intervenuto anche il sindacalista della Cgil Enzo Milazzo: «L'amministrazione comunale, nell'ultima riunione, si è presa l'impegno di reperire le somme per la stabilizzazione di tutti i 67 ASU. Se ciò non dovesse accadere prenderemo delle iniziative affinché venga rispettato l'impegno assunto».

SANTA NINFA: un museo dedicato a Nino Cordio

Procedono secondo i programmi, a Santa Ninfa, i lavori di allestimento del Museo "Nino Cordio", che la città natale ha voluto dedicare al grande incisore, scultore e pittore scomparso nell'aprile del 2000.

Il museo, che sarà allocato in un intero piano di un edificio polifunzionale che ospita la biblioteca intitolata all'artista, sarà inaugurato entro l'estate. Ampio spazio nel percorso espositivo sarà dato alle incisioni (tecnica nella quale Cordio si è particolarmente distinto), con la riproposizione pressoché integrale del corpus di opere che fu esposto nella grande mostra antologica allestita, nel 1997, a Roma, alla Calcografia Nazionale.

La quarantennale attività dell'artista sarà documentata anche da una esauriente selezione di dipinti, sculture, affreschi e disegni. Una stanza apposita ospiterà la ricostruzione dello studio di Cordio, con gli strumenti originali utilizzati nelle diverse tecniche, mentre all'attività didattica e documentaria saranno dedicate una sala multimediale ed una saletta per proiezioni video.

In occasione dell'inaugurazione sarà presentato un catalogo-monografia, con un ampio apparato iconografico, antologia critica, apparati biografici e bibliografici.

Il percorso museale proseguirà idealmente in altri luoghi della cittadina, dove l'artista ha lasciato diverse sue opere, la più celebre delle quali, la scultura La melagrana e le rane, pensata per la fontana di Santa Ninfa, fu realizzata, postuma, nel 2001. Il curatore scientifico del museo sarà il critico d'arte Massimo Mattioli.

L'apertura del museo dedicato a Nino Cordio - spiega il sindaco, Giuseppe Lombardino -, oltre ad essere un atto doveroso verso la memoria di un nostro illustre concittadino, aspira a fungere da stimolo per tutti i giovani artisti del territorio".

GIBELLINA: I precari della Forestali incontrano Rita Borsellino

Il "Comitato dei precari della Forestale - provincia di Trapani" ha incontrato, il 12 marzo scorso, il leader dell'Unione siciliana Rita Borsellino. I delegati di Gibellina sono stati ricevuti dall'on. Borsellino nella sede della sua segreteria politica per discutere del mancato inserimento lavorativo, da parte del governo regionale, dei cosiddetti "cinquantunisti" che hanno prestato servizio, nel 2005, presso l'Azienda Forestale.

Rita Borsellino ha dimostrato la propria disponibilità a cercare delle soluzioni per questi lavoratori, in quanto è già a conoscenza della condizione lavorativa dei precari forestali. L'on. Borsellino ha anticipato alla delegazione venuta in rappresentanza di oltre 500 operai che presenterà, nei prossimi giorni, una interrogazione al governo siciliano. Rita Borsellino intende, infatti, chiedere come mai Palazzo d'Orleans non abbia dato seguito ad una mozione sui lavoratori precari della Forestale già approvata all'Ars con il voto favorevole di tutti i gruppi parlamentari. Il leader dell'opposizione siciliana ha anche mostrato il proprio interesse a incontrare tutti i precari dell'Azienda forestale in uno dei comuni del trapanese.

I precari della Forestale impiegati in provincia di Trapani aspettano, dal 2005, una risposta dal governo Cuffaro. "Sceite sbagliate da parte dei nostri politici - dicono Salvatore Tarantolo, Bartolomeo Gallo, Piero Fontana e Antonio Faraci - ci hanno condotto in uno stato d'incertezza. Ci chiediamo, perché ci hanno illusi immettendoci nel mondo del precariato".

SANTA NINFA: La Giunta approva il bilancio di previsione 2007

La Giunta comunale di Santa Ninfa ha approvato il bilancio di previsione 2007 e, contestualmente, la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2007-2009.

Il bilancio dell'ente è di 9.360.681 euro. Per quanto concerne le entrate, la maggior parte deriva da contributi e trasferimenti da parte dello Stato e della Regione: 3.176.942 euro. Le alienazioni di beni, i trasferimenti di capitale e la riscossione di crediti frutteranno 2.329.023 euro. Per ciò che riguarda, invece, le uscite, la quota maggiore è assorbita dalle spese correnti: 4.241.797 euro.

Gli atti saranno adesso sottoposti all'esame del Consiglio comunale, che ha il compito di ratificarli.

## No Hospital, no ladri!

Ladri, nel giro di pochi giorni, si sono introdotti per ben tre volte all'interno dell'Ospedale di Salemi. Hanno derubato prima il bar e l'edicola, portandosi via solo pochi spiccioli e qualche bottiglia di liquore e, successivamente, hanno tentato di rapinare i ricoverati nel reparto di chirurgia. Non gli è andata come si aspettavano. I pazienti, seppure con le loro sofferenze, sono riusciti a contrastarli e metterli in fuga.

Il direttore sanitario, con una dichiarazione resa al Giornale di Sicilia, ha lamentato che le porte di ingresso non sono sicure perché poco resistenti. Bisognerebbe rinforzarle e chiuderle dall'interno. Di diverso avviso sono stati, sicuramente, coloro che hanno nelle mani il destino di questo ospedale: hanno risolto tutto con una idea che è un po' come l'uovo di Colombo: "No Hospital, no ladri". E così, invece di rinforzare le porte, a poco a poco e senza spesa, stanno chiudendo il luogo di cura. E fregano i ladri!

## Massimiliano La Porta segretario provinciale FP-CGIL

Nello scorso mese di marzo, in occasione dell'assemblea degli iscritti, Massimiliano La Porta (nella foto) è stato eletto segretario aziendale di sigla FP-CGIL. In quasi due mesi dal suo insediamento in seno all'azienda, si sono svolte numerose azioni sindacali.

"Intento - afferma Massimiliano La Porta - per il prossimo futuro, sarà quello di scuotere le coscienze di tutto il personale, invitandolo ad essere più esigente sia nei confronti dell'azienda che del sindacato. Per ciò che riguarda, strettamente, la FP-CGIL, quanto prodotto fino ad ora è stato possibile grazie all'attenzione costante che la stessa ha avuto alle sollecitazioni, anche informali, poste dai lavoratori. Da segnalare che gli interessati possono rivol-



gersi alla FP-CGIL, sia facendo riferimento alla sede provinciale di via Fardella, 255 a Trapani, sia a quella di Castelvetrano, ubicata in via Garibaldi, 44. Oltre alle sedi indicate si può far riferimento ai seguenti recapiti telefonici: 0923/873010 o 0924/902618.

**SHIRT & JEANS** by Lo Porto

Nuovi Arrivi Primavera Estate '07

DENNY ROSE clink

ENGAGE phard

Via G. Amendola 37 91018 Salemi TP  
Tel. 0924.983498 Cell. 333.5903536 jstore@libero.it

**PRESTI ANTONIO**

Concessionario Massey Ferguson per Trapani e provincia

VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

**Tantaro Petroli** s.r.l.

DEPOSITO CARBURANTI - LUBRIFICANTI AGRICOLI E INDUSTRIALI

C.da Capitsetti - SS 188 - Salemi  
Tel. 0924.64199 - Fax 0924.983912

SALEMI: presentato all'hotel Villa Mokarta l'antologia

# Racconti d'Halicyae

Da sinistra: Adriana Nicolosi, Paolo Cammarata, Gaspare Baudanza, Giovanni Loiacono, Giordana Safina, Giovanni Calvito, Nno Scalisi e, accovacciato, Silvio Spisso.



Costanza ha indagato su alcuni periodi della storia di Salemi nel cui contesto gli episodi descritti sono collocati.

La grazia e la bravura di Giordana Safina, nonché la professionalità di Silvio Spisso che hanno letto alcuni brani dell'Opera hanno incantato e talvolta commosso il folto,



da sinistra: prof. Salvatore Costanza, Gaspare Baudanza e Mirella Angelo



La sala convegni. In prima fila il Sindaco Biagio Mastrantonì con la Moglie, l'assessore Maria Concetta Patti, il presidente del consiglio Antonio Brunetta e l'assessore Gaspare Alonzo

Sabato 21 aprile a Salemi, nella splendida cornice di un'affollatissima sala convegni dell'Hotel Villa Mokarta per la prima volta aperto al pubblico, è stata presentata la pubblicazione "Racconti d'Halicyae", edita da Navarra Editore con il patrocinio della Flli Tantaro s.r.l. Il volume, curato da Giovanni Calvito e

"Belice c'è" scritti, oltre che dai curatori dell'Opera, anche da Mirella Angelo, Nello Bagarella, Giovanni Loiacono, Nino Scalisi e Vito Surdo. Dopo una breve introduzione di Gaspare Baudanza, che dell'antologia è stato anche il coordinatore editoriale, lo storico Salvatore

qualificato ed attento uditorio mentre la bravissima Adriana Nicolosi con la sua arpa vestiva di colori ed armonie la magnifica serata.

In conclusione, prima di un raffinato cocktail offerto nei locali del ristorante del nuovissimo Hotel Villa Mokarta dallo stesso proprietario Totò Cascia, Mirella Angelo ha ringraziato gli organizzatori ed i convenuti mentre, a nome degli autori, consegnava idealmente il libro, e con esso le vicende, la storia e l'amore per la città in esso contenuti, alle generazioni future.

## Il nuovo vescovo della Diocesi di Mazara in visita a Salemi



Il vescovo di Mazara del Vallo, Monsignor Domenico Mogavero, domenica mattina 29 aprile si è recato in visita ufficiale a Salemi per incontrare per la prima volta la comunità di fedeli dopo il suo ingresso in Diocesi avvenuto lo scorso 1

aprile. Ad accoglierlo c'erano il sindaco Biagio Mastrantonì, il presidente del Consiglio Comunale Antonio Brunetta, gli assessori e i consiglieri comunali. Il vescovo alle 11,30 ha officiato la Santa Messa nella Chiesa del Collegio alla presen-

za di oltre 400 fedeli. Presenti le associazioni religiose e di volontariato oltre ai rappresentanti di numerosi sodalizi culturali. (Nella foto il vescovo a fine messa assieme agli amministratori comunali).

## Paventata la chiusura dell'ufficio del giudice di pace

La prospettata razionalizzazione delle sedi dei giudici di pace da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, rischia di far chiudere i battenti alla sede di Salemi, tenuto conto dello scarso carico di lavoro, ed accorparlo a quello di Partanna. In merito, il sindaco Biagio Mastrantonì anticipando le contestazioni, all'annuncio provvedimento, mosse dagli avvocati salemitani, ha sollecitato con una missiva l'intervento diretto del ministro Clemente Mastella. Il primo cittadino nella sua lettera ricorda che "l'ufficio di Partanna vanta un contenzioso appena più alto del corrispondente ufficio di Salemi. Tale circostanza è l'effetto di una vecchia ed anche anomala divisione delle circoscrizioni territoriali: attualmente fanno parte di quella dell'ufficio del giudice di pace di Partanna i comuni di: Partanna,

Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa e Gibellina. Della circoscrizione di Salemi, la stessa Salemi e Vita. Basterebbe verificare l'effettiva dislocazione territoriale dei sopra citati comuni per rendersi conto dell'errore di tale proposta di accorpamento". Il sindaco chiede dunque al Ministro di "rivedere le circoscrizioni, secondo la naturale collocazione geografica, tenendo conto delle reali distanze e della vicinanza tra i centri di Salemi, Vita, Santa Ninfa, Gibellina e Calatafimi - Segesta. A salvaguardia dello stesso, durante l'ultimo consiglio comunale, è stata presentata, dal consigliere di Forza Italia, Filippo Ampolla, una mozione, approvata da tutti i consiglieri tranne da Franco Giglio e da Gino Crimi, che erano assenti al momento del voto, per motivi specificati durante il dibattito

SALEMI: un recupero intelligente

## Lu "stazzuni" ritrovato

Allo scopo di promuovere la conoscenza del territorio di Salemi, il Gruppo Archeologico "XAIBE" sta attuando un progetto di recupero, valorizzazione e fruizione della Fornace Santangelo, concessa in uso dall'Amministrazione comunale, ubicata a Salemi nel quartiere Cappuccini e di recente sottoposta a restauro. Appartenuta alla famiglia Santangelo la struttura, stazzuni nel dialetto locale, fu utilizzata, fin dal XIX secolo, per la produzione di laterizi (tegole, coppi, mattoni, grondaie...).



La fornace Santangelo dopo il restauro

Procedendo dal basso verso l'alto, si trovavano: il vano interrato di alimentazione (arsu) che dava accesso al focolare (vanufocu) separato dalla camera di cottura (fumu) da un piano forato (ddammusu). Infine la cappa (cubbulina) terminante con la canna fumaria (ciminia). Attualmente i locali annessi alla fornace accolgono un itinerario figurato riguardante le attività di scavo e di ricerca archeologica che hanno avuto

luogo nel territorio salemitano nel corso dell'ultimo decennio. Oltre all'interessante percorso di immagini e descrizioni che la fornace ospita, questa rappresenta soprattutto una delle ultime testimonianze di quelle attività che, sino al secondo dopoguerra, caratterizzavano le produzioni artigianali della Valle del Belice. Prossimo obiettivo del gruppo è infatti quello di allestire all'interno dei locali della struttura una mostra etno-antropologica che possa servire a rievocare e ricostruire la storia e i processi produttivi dell'antica "zona industriale" del quartiere Cappuccini che, separato dal centro abitato, era sede di altre fornaci. Con questo progetto ci si propone di recuperare quel complesso patrimonio di conoscenze tecniche, di apparati strumentali e di saperi tradizionali, i modi e i processi della produzione, nonché quegli aspetti della cultura materiale che attengono al mondo del lavoro dei nostri avi ma che purtroppo rimangono poco noti alle nuove generazioni.

Chiara Caradonna  
Mariella Spagnolo

Per ulteriori informazioni e per visitare la fornace rivolgersi al num. 3386432177 (Leonardo Lombardo - Presidente del Gruppo Archeologico XAIBE)

## Calendario delle escursioni

### 20 MAGGIO 2007: SETTIMANA DELLA CULTURA

Visita guidata dalle ore 10,00 alle ore 18,00. Calathamet (Calatafimi Segesta - Tp) Visita guidata al castello, alla chiesa ed ai resti del villaggio di età araba e normanna, sito presso le antiche terme segestane. Difficoltà bassa.

### 17 GIUGNO 2007: MONTE MARANFUSA (RACAMENA-PA)

Partenza ore 8,30, rientro previsto ore 18,00. Archeotrekking sul monte Maranfusa, sede di un villaggio Sicano - Elimo e nel medioevo del borgo di Calatasi. Visita al ponte medievale sul fiume Belice. Difficoltà media

### 1 LUGLIO 2007: FAVIGNANA ARCHEOLOGICA (TP)

Appuntamento ore 8,30 imbarco aliscafi porto di Trapani. Escursione in bicicletta a Punta Faraglione ed alle grotte preistoriche. Visita all'antiquarium di Favignana. Difficoltà impegnativa.

### 23 SETTEMBRE 2007: MONTE JATO (SAN GIUSEPPE JATO - PA)

Partenza ore 8,30, rientro previsto ore 18,00. Archeotrekking sul monte Jato attraverso la "scala di ferro", antica via d'accesso alla città di Jato. Visita degli scavi e del museo di San Cipirello. Difficoltà impegnativa.

### 21 OTTOBRE 2007: ENTELLA (CONTESSA ENTELLINA - PA)

Partenza ore 8,30, rientro previsto ore 17,00. Escursione sulla Rocca d'Entella sede dell'omonima città elima e medievale. Visita del museo archeologico di Contessa Entellina. Difficoltà media.

### 18 NOVEMBRE 2007: MOKARTA - SALEMI (TP)

Partenza ore 8,30, rientro previsto ore 17,00. Escursione all'area del villaggio e della necropoli preistorica di contrada Mokarta. Visita del centro storico di Salemi: castello medievale e museo civico. Difficoltà bassa.

### 16 DICEMBRE 2007: SELINUNTE (CASTELVETRANO - TP)

Partenza ore 8,30, rientro previsto ore 17,00. Archeotrekking nel parco archeologico di Selinunte con visita della collina Orientale, l'abitato di manuzza, il santuario della Malaphoros e l'acropoli. Difficoltà bassa.

La partenza è prevista, salvo differenti indicazioni, da: Trapani ore 8,30 - bar Holiday, via Marconi. Salemi ore 8,30 - bar La Clessidra (rione Cappuccini). Per l'appuntamento in luoghi diversi è necessario mettersi preventivamente in contatto con Antonino Filippi, gruppo Drepanon di Trapani, recapito telefonico 339- 2433729, oppure con Leonardo Lombardo, gruppo Xaibe Di Salemi, recapito telefonico 338-6432177.

**AUTOINNOVAZIONE**  
L'Esperienza MOCERI

**Yaris**

DI SERIE:  
ABS, EBD  
9 Airbag  
Servosterzo  
Autoradio CD-MP3  
Antifurto immobilizer

€ 9.200,00

Prezzo offerta versione 3 porte  
I.P.T. esclusa  
con rottamazione



TOYOTA  
PROVATE LA DIFFERENZA.

3 ANNI DI GARANZIA

MARSALA

Lungomare  
Mediterraneo  
Tel. 0923 718237

Concessionaria  
Ufficiale  
**MOCERI**  
L'Esperienza MOCERI



HONDA

CR-V  
iCTDi

Le ultime  
saranno  
dei primi!

€ 23.900,00



CASTELVETRANO  
S.S. 115 KM 68,00 0924.48724

MARSALA

LUNGOMARE MEDITERRANEO 0923.718237

TRAPANI

CIDA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

**AUTOINNOVAZIONE**  
L'Esperienza MOCERI

AYGO Now



€ 8.200,00

Con il contributo della Concessionaria  
I.P.T. esclusa  
con rottamazione

TOYOTA  
PROVATE LA DIFFERENZA.

DI SERIE:  
ABS, EBD  
2 Airbag  
Servosterzo  
Antifurto immobilizer

3 ANNI DI GARANZIA  
O FINO A 100.000 KM

MARSALA

LUNGOMARE MEDITERRANEO

0923.718237

cronaca d'altri tempi

Giovanni Calvitto

Durante una seduta del Consiglio comunale, un consigliere ha affermato "...che Salemi non è mai stata una città tollerante, infatti gli ebrei salemitani sono scappati o sono stati costretti a cambiare il loro cognome perché minacciati di essere bruciativi". L'affermazione non ha provocato alcuna reazione da parte dei colleghi presenti alla seduta e non crediamo che si siano astenuti dallo smentire quella affermazione per amore della pacifica convivenza, che è una delicatezza sconosciuta nell'ambiente del Consiglio comunale.

Allo stato attuale, in assenza di aggiornamenti storici possibili, senza ombra di dubbio e fino a prova contraria, affermare che tacciare i salemitani di intolleranza è falso, offensivo ed antistorico. La sparuta pattuglia di concittadini di fede ebraica (circa 150 persone secondo un censimento del 1492) attendeva ai propri affari in piena libertà, libera persino di celebrare i propri riti.

Il Codice dei Lagumina non accenna ad episodi di intolleranza contro gli ebrei a Salemi. I discendenti del banchiere ebreo Sadone Sala di Trapani, dopo che l'Inquisizione si impossessò di tutto il considerevole patrimonio della famiglia e fece bruciare vivo a Palermo il nipote Francesco, si rifugiarono nella pacifica Salemi dove, per vivere, divennero calzolari prima e commercianti di pellami poi. I salemitani per l'ospitalità offerta ai fratelli di religione ebraica, vennero dileggiati con detti e proverbi dei quali, il più diffuso, lo troviamo nella raccolta dei "Proverbi Siciliani" di Giuseppe Pitre.

Alcuni versi intitolati "Li giudei



Panorama di Salemi della fine 800 visto da Capuccini

li salemitani ...", "Proverbio illustrato dal seguente divulgatissimo canto, recitano:

"Supra quattro timpuna di jissu / Chistu è Salemi, passaci arrassu / Sunnu nimici di li Crucifissu / E parenti d'Erodi e Caifassu / O cari amici nun ci jiti spissu / Ca sunnu chini di vileni e tassu / Ceà Giuda lassau dittu iddu stissu / Salemi, lu mio ufficio ti lassu."

Da quattro secoli circa viene indicato come autore del componimento lo scarpellino palermitano Pietro Fullone, detto Fudduni, vissuto dal 1600 al 1675, che "...chi lo ha inteso dice essere una meraviglia..."

Il poeta palermitano, durante il girovagare per tenzoni poeti-

che, si sarebbe imbattuto in Manfredo Cremona, poeta salemitano di grandissimo talento, di vasta cultura e fine eloquenza, che avrebbe accettato, senza esitazioni, di misurarsi col Fullone in componimenti estemporanei, infliggendo al palermitano una bruciante sconfitta. Il Fullone, non abituato alle conclusioni per lui imbarazzanti, si sarebbe vendicato contro il Cremona componendo quella velenosa poesia. Si tratta, però, di ipotesi che non hanno mai trovato riscontro. Del "canto" così diffuso non si trova traccia nelle raccolte di poesie del Fullone e l'unica sconfitta accertata il Fullone l'avrebbe subita dal poeta dialettale conosciuto

come "il cieco nato" "...tutti dicenti attestarono essere più valente del Fullone..."

Alcuni storici ci informano che il Fullone oltre che amico fu un grande estimatore di Manfredo Cremona.

Francesco Saverio Baviera, nelle sue "Memorie storiche sulla Città di Salemi", (Palermo 1846), scrive: "Ecco Manfredo Cremona, grazioso poeta siciliano. Si attirò egli l'ammirazione dei contemporanei svolgendo quella opera... per la qualcosa viene lodato a cielo da Pietro Fullone".

In questi cenni di ottave, Pietro Fullone esprime tutta la sua stima per Manfredo Cremona: "Mansueto Manfrè chi mantu e frenu / Metti alli mostri cle-

menti Cremona... / Ti tessi in menzu, tant'arbuti e frundi / Dunca triunfa e vagheggia Salemi / Di tia chi di la musa suprabbandi..."

Assolto il Fullone perché non è provato essere stato lui l'autore del "canto", non rimane che guardare con sospetto a qualche uomo di chiesa.

Sono trascorsi oltre cinque secoli e c'è chi, ancora oggi riesuma quei versi per offendere la gente di Salemi, colpevole di avere aiutato i perseguitati dall'editto di Ferdinando e Isabella, cattolicissimi reali di Spagna.

Lo scrittore Vincenzo Consolo, nel libro "Le Pietre di Pantalica", pubblicato da Mondadori nel 1988, racconta

che trovandosi a conversare con la giornalista Camilla Cederna che era in procinto di fare un viaggio a Salemi, le recita il "canto" e ne dà una versione diffamatoria: "Versi che dicono Salemi luogo disumano e maledetto, abitato da grassatori e assassini, da gente ai margini della civiltà cristiana; parole in cui tutto un pullulare di S fa pensare a nidi di serpi nelle fenditure delle aride, abbaglianti alture di gesso".

Stentiamo a credere che un uomo di cultura qual è Vincenzo Consolo ignori la storia di questa città e i motivi che stimolarono la composizione di quei versi che, in ogni caso, vanno letti per quello che dicono e non per quello che gli si vuol far dire. Che ignori che Salemi non è il "nido di serpi" ma la cittadina che ha dato i natali a Simone Corleo, uomo politico e letterato; a Giovanni Brandi, il poeta ammirato dal Tasso; a Diego D'Aguiire, docente di Diritto civile che ebbe come allievi Pietro Metastasio e Prospero

Lambertini, divenuto papa col nome di Benedetto XIV; a Francesco D'Aguiire, autore della riforma dell'Università di Torino (nel 1863, il deputato Filippo Cordova, esclamava: "Se Napoleone I fosse passato innanzi a Salemi si sarebbe tolto il cappello in riverenza della Patria di Francesco D'Aguiire); Santoro Pecorella, generale del Terz'Ordine Francescano e decine e decine di altri uomini di ingegno che fecero appellare Salemi come "l'Atene del Vallo di Mazara" e, in tempi più recenti, "Città aristocratica in senso culturale".

Descrivere questa città come un rifugio di avanzi di galera è una imperdonabile scorrettezza.

La rappresentazione di un Paese alla deriva

## Dal Neorealismo al Reality

Lorenzo Monaco

I tedeschi avevano appena lasciato Roma, nel 1945, quando Roberto Rossellini immaginò, scrisse e riuscì anche a "produrre", dovendo ricorrere alla vendita di tutti i mobili di famiglia (e perfino all'emissione di assegni a vuoto per assicurarsi la partecipazione di Anna Magnani) <<Roma città aperta>>, pellicola destinata a dividere in due ere la storia del cinema italiano, e a diventare il film simbolo della grande stagione cinematografica a cui sarebbe poi stato attribuito il nome di "Neorealismo". Il film, che venne girato in gran parte fra le macerie reali di una Roma ancora devastata dai bombardamenti della guerra e dalle rappresaglie dei tedeschi (la storia ricorda nello specifico proprio una delle più dolorose di quelle rappresaglie, la strage delle Fosse Ardeatine), ebbe un immediato successo all'estero, ma venne accolto piuttosto freddamente in Italia, così come

furono spesso malintesi, negli anni del dopoguerra, altri capolavori di quella stagione, quali "Sciuscià" e "Ladri di biciclette" di De Sica, l'altro maestro del cinema italiano di quegli anni: "i panni sporchi si lavano in casa!" fu spesso il commento stizzito, e talora scandalizzato, di certa piccola e media borghesia perbenista che avrebbe preferito che all'estero "passasse" l'immagine di un'altra Italia, un paese ridente, solare, romantico, molto diverso da quello reale, che pure faticosamente si avviava lungo il cammino della ricostruzione materiale e delle coscienze.

Di questo atteggiamento di condanna verso tale tendenza cinematografica, e al tempo stesso, del sentimento di vera e propria "vergogna" che non pochi provarono quando al cinematografo si trovarono a fare i conti con la crudezza del realismo di De Sica e Rossellini, piuttosto che con le storie ed i personaggi

inamidati del cinema hollywoodiano, una testimonianza significativa la si ritrova proprio in un altro capolavoro del cinema di casa nostra: "C'eravamo tanto amati" di Ettore Scola, del '74. Trent'anni di storia italiana raccontata attraverso le vicende incrociate di tre ex partigiani, interpretati da Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefano Satta Flores; quest'ultimo, interprete di uno squattrinato intellettuale di provincia, estimatore delle pellicole neorealiste, il quale, dinanzi ai propri compaesani (nocerini) che commentano indignati le scene di De Sica con frasi del tipo "...vergogna, ..... i panni sporchi si lavano in casa, ..... a Nocera Inferiore non si è mai visto nulla del genere .....", non può non fare a meno di sbottare, ed alla fine esplodere con la frase straordinaria: "Nocera ... Nocera ..... è inferiore perché ha dato i Natali a gente come voi...", provocando natural-

mente il finimondo tra i presenti.

Ed oggi, a distanza di sessant'anni da quella stagione epica, "Che ora è?", verrebbe da chiedersi citando il titolo di un altro film di Scola, del 1988, meno noto e meno omaggiato da pubblico e critica, ma da rivedere se non altro per la presenza dei due umanissimi protagonisti oggi scomparsi: Troisi e Mastroianni.

"Che ora è?", difatti, oggi, che naturalmente non ci si "vergogna" più del realismo di quella stagione cinematografica, ma che al tempo stesso non ci si indigna e non ci si vergogna a sufficienza del degrado non più materiale, ma culturale in cui il Paese è sprofondata, rintronato e rimbambito (per non usare termini più incisivi) dalla televisione, mortificato da Grandi Fratelli, Isole dei Famosi, Fattorie e mille altre realities, dei cui effetti devastanti sulle coscienze, sui valori, sulla crea-

tività individuale e collettiva, probabilmente non si è ancora acquisita piena consapevolezza. Il Reality, infatti, è il nulla che attraverso una finzione diventa spettacolo. È il segno più emblematico di un'epoca di decadenza culturale in cui tutto ciò che ha una valenza, un valore, una consistenza, perché espressione di creatività, talento, capacità, lavoro, viene travolto, annientato e ghettizzato da una televisione, e più in generale, da un sistema complessivo della comunicazione che divora e marginalizza tutto ciò che non risponde direttamente a leggi numeriche ed economiche.

Ma non meno devastanti, risultano essere alla lunga gli effetti di un altro fenomeno per molti versi speculare al primo: la diffusione straordinaria dei telefonini, e l'uso anormale che ne viene fatto soprattutto dai più giovani. Anche i telefonini bruciano, consumano velocemente

la realtà nel momento stesso in cui la rappresentano, invadono la sfera privata personale, la spettacolarizzano con il meccanismo dei messaggi, delle foto, dei filmati che rubano la vita degli altri per farne divertente merce di scambio.

Insomma, da un lato noi adulti ci appassioniamo e trascorriamo serate in compagnia di realities televisivi e porcherie similari, e poi ci meravigliamo se i nostri figli riprendono col telefonino e mandano in Rete le loro bravate; dai sederi palpati a professoressa per lo meno rimbambite, a spedizioni punitive nei confronti di compagni disagiati, diversi e vulnerabili. "I bambini ci guardano" è il titolo di un quasi sconosciuto film di De Sica (del '43) che avrebbe condotto a breve il cinema italiano verso la stagione neorealista. Era vero in quegli anni terribili. Non lo è di meno oggi, a distanza di più di sessant'anni.

SALEMI: personaggi d'altri tempi

# Giacomina e Turi Pirazzu

Giovanni Loiacono

Mi è capitato di recente di rivedere il capolavoro felliniano «La strada» con Giulietta Masina, ed il personaggio da lei interpretato mi ha fatto rivivere ricordi di molti anni fa, mi ha richiamato alla mente una vicenda triste di povertà e di umano squallore, che si è per lungo tempo svolta nel nostro paese.

Giacomina era una donna minuta, mingherlina, con un fisico che ricordava più una ragazzina che una donna, trasandata nel vestire e di modi quasi selvaggi, eternamente alle prese con la ricerca di un po' di cibo e di un posto per dormire.

Non ci è dato di conoscere le sue origini, l'ambiente familiare da cui è venuta fuori, le situazioni sicuramente tragiche che l'hanno portata all'accattonaggio per le strade di Salemi. Per un tozzo di pane o per un piatto di minestra, per un po' di legumi o per qualche centesimo, talvolta magari per un bicchiere di vino, Giacomina si trasformava, perdeva il suo aspetto selvaggio e imbrosciato, chiudeva gli occhi e sognava, cantando a richiesta «la bella romanina» o qualche altra canzone, accompagnando la sua esibizione con passi di

danza scomposti e ripetuti, che apparivano buffi e grotteschi. Ed era ciò che l'occasionale pubblico voleva, per sghignazzare e ridere a crepapelle, con una involontaria ma purtroppo naturale malvagità.

Era il suo modo di vivere, l'unico modo di sopravvivere, era praticamente il suo lavoro, il solo che conosceva o che aveva avuto modo di conoscere.

Ma erano questi i suoi sogni? Sicuramente no, ma chi può dire quali siano stati?

Ci piace immaginare Giacomina nei suoi balli, mentre sogna i giochi da bambina, o nelle sue canzoni, quando riecheggiano nella sua mente le ninnananne della mamma, o nei suoi gesti scomposti, mentre brancola nel buio di una stanza dura e tormentata!

Non sappiamo se questi fossero i suoi sogni, non sappiamo neanche se ne avesse mai avuto o se era in grado di averne: sappiamo che questa è solo questa era la sua vita.

Vestiva con degli abiti strappati ed unti, raccolti un po' in giro o ricevuti in dono, praticamente sempre ridotti a degli stracci per il continuo uso e l'assoluta mancanza di pulizia.

Se nella stagione estiva tutto era sopportabile perché bastava poco per coprirsi o ripararsi, i

problemi si presentavano in inverno, nelle lunghe giornate fredde e piovose.

Giacomina indossava insieme tutti i vestiti di cui disponeva, gonfiandosi di roba ed apparendo così ancora più grottesca, e cercava riparo in qualche sottoscala, in qualche cortile, in catapecchie abbandonate e persino in qualche pollaio.

Ma la vita le ha riservato qualche momento felice, le ha concesso di amare qualcuno, magari la persona sbagliata, certo chi non l'ha riamata, sicuramente chi di lei ha abusato: essere mamma è stata per lei la più grande, se non la sola gioia!

Ma l'umana pietà ha deciso che il piccolo non poteva restare con lei, perché non avrebbe resistito ad una vita di stenti e di freddo; e così, invece di aiutare la madre che il figlio, si preferì eliminare il problema facendo adottare il bambino.

La povera donna tornò così a girovagare per le vie, ad elemosinare un boccone di pane, a cantare e ballare per un pubblico grossolano e indifferente,

tornò a sognare una nuova vita, dei bei vestiti, il rispetto della gente, il figlio lontano, aspirando a poter essere, almeno per una volta, amata e compresa.

Turi Pirazzu era un povero diavolo, solo e da tutti abbandonato, che nella propria vita aveva avuto come unico compagno e amico un fiasco di vino.

Girava barcollando, in continuo litigio con Giacomina, fermandosi ora in piazza, ora su una scalinata, appoggiato al muro per non cadere, ed era sempre attratto da chi per scherno gli prometteva un bicchiere di vino.

Ma tale premio doveva essere meritato, ed allora gli si chiedeva di raccontare qualcosa, di avventurarsi in un improbabile monologo, di interessare con i suoi sproloqui gli sfaccendati buontemponi che lo prendevano in giro.

E Turi, che non ha mai saputo di essere un filosofo, quasi sempre dialettico in strettissimo dialetto questa tritiera: "Ho una cagnetta che mi ha fatto nove cagnolini, e quando questi cresceranno mi daranno nove cagnolini ciascuno, e anche dopo, per varie generazioni. E accussì, moltiplica moltiplica, finisci chi tutto lu



munnu addiventa chinu di cani!" Povero Turi, non sapeva quel che diceva, non si rendeva conto che in fondo è proprio vero che "in vino veritas"! I due vissero così per lunghi anni, dimorando per le strade e per le stalle, nei pollai e nei sottoscala, cantucchiando canzoniette popolari e ballando con le gambe sempre più malferme. Ormai anziana Giacomina trovò accoglienza in una casolare abbandonata, e vicine pietose non le fecero mancare un piatto di pasta o un tozzo di pane.

Lei se ne stava muta, assorta nei suoi pensieri, o forse assente da ogni cosa, intenta a godersi i sogni che non le si erano realizzati.

E pensava a suo figlio, che non aveva più visto e del quale non sapeva proprio nulla!

Ma un giorno arrivò a Salemi un forestiero, distinto e ben vestito, un medico, si disse, uno che chiedeva informazioni un po' a tutti, uno che voleva notizie di Giacomina: era suo figlio, che dopo tante ricerche era riuscito a rintracciare la madre!

Il sogno della povera donna poté così realizzarsi: linda e profumata, con dei vestiti nuovi e dal portamento fiero, non più derisa ma ammirata, attraverso la «strata mastra» a braccio del figlio, prima di partire per sempre verso una felicità che ormai non sperava più di raggiungere!

### Vecchie storie salemitane

# Il quaresimalista

Vito Surdo

**Premessa:** E' noto che da sempre gli abitanti di Salemi si sono distinti per il loro attaccamento alla religione; basta sapere che attorno al 1700 a Salemi si contavano circa 50 chiese e che in una processione dell'Immacolata del 1946 furono contate più di 8.000 persone.

Nella notte tra il 5 ed il 6 Marzo 1740 un grave terremoto colpì Salemi ed altri paesi della provincia con danni alle cose e diversi morti; nei giorni successivi scoppiò una pestilenza con la perdita di numerose altre vite umane. Salemi, sebbene avesse riportato gravi danni alle abitazioni, venne risparmiata dall'epidemia per cui, alla fine, i salemitani se la cavarono soltanto con tanta paura ma... solo per intercessione di S. Nicola e della Beata Vergine Maria "ebbe a dire la sua Ciccia Cavataio, donna tutta casa e chiesa, mamma del paese che di tutti conosceva vita, virtù e miracoli. Per ringraziamento, esteso a tutti gli altri santi per

non far torto a nessuno, i Salemitani, superato lo smarrimento dell'evento tellurico, diedero inizio all'abbellimento delle chiese già esistenti ed altre ne edificarono dedicandole ai loro salvatori. L'anno successivo, finite festività del Carnevale ed iniziata la Quaresima, come era, ed è, consuetudine iniziarono le prediche tenute per tutti i 40 giorni da un sacerdote, il "quaresimalista".

In quell'anno Arciprete di Salemi era Mons. Antonino Grillo che, per ordine dell'Arcivescovo di Mazara, S.E. Mons. Giuseppe Cortese, invitò a tenere le prediche quaresimali tale Padre Tommaso Bivigliieri dalla Contessa (forse Contessa Entellina).

Le cronache dell'epoca ci dicono che questo Padre Tommaso era "sobrio ed elegante nell'indossare gli indumenti religiosi" e "di bello e fiero aspetto". Molto giovane; aveva preso i voti da qualche anno; intelligente, perspicace, dalla parola facile e suadente. Monsignor Antonino Grillo gli diede ospitalità nella canonica che era ubicata a pochi passi, di fronte alla Chiesa Madre.

Mai come quell'anno la chiesa fu affollata all'ora della predica. Tutte le donne del quartiere della Matrice pendevano dalle sue labbra, intente ad ascoltare il suo verbum: e nei giorni successivi, quando si divulgò in paese la notizia della capacità oratoria di questo padre, anche le donne degli altri quartieri, Catena, Misericordia, Madonna, Cappuccini, e perfino dal lontano Santo Padre, accorsero a frotte.

In prima fila sedeva, tutte le sere, Crocifissa che prendeva posto con qualche ora di anticipo per non restare in dietro; Crocifissa svolgeva temporaneamente le funzioni di criata dell'Arciprete, in sostituzione della titolare la zia Angelina, convalescente per malattia. Crocifissa era ragazza timorata di Dio, ventenne, piccola di statura, leggermente trugghia, viso pulito, occhi celesti e vispi, capelli nero corvino. Crocifissa era nipote della zia Angelina, figlia di una sorella, maritata a Carmelo Musillami conosciuto in paese come Melu, commissa strazzata, dedicato più alle taverne che alla famiglia.

La ragazza, fin dal primo gior-

no, appena vide arrivare in canonica Padre Tommaso, se ne era innamorata subito. Ma non lo dava a vedere e non si voleva scoprire. In primis perché a Settembre si sarebbe sposata con tale Salvatore Crapanzano ed avrebbe smesso di fare la criata. In secundis perché si rendeva perfettamente conto che con Padre Tommaso non era una strada perseguibile e che a Salvatore certi scherzi non sarebbero piaciuti. In tertis non voleva che il paese murmurasse.

In realtà, però, le cose non andarono così. A metà Quaresima Padre Tommaso, finita la predica, si avviò come tutte le altre sere, in canonica. Chiuvia e c'era un vento di tramontana chi tagghiava la facci. Appena entrò in canonica gli si fece incontro Crocifissa invitandolo a prendere un boccone prima di coricarsi. Ma comu fu e comu non fu, se il forte vento o lo scantu per un lampo seguito da tuono troppo rumoroso, si ritrovarono abbracciati nella camera da letto di Padre Tommaso.

Finita la Quaresima, con la Santa Pasqua, Padre Tommaso fece la valigia e, alle prime luci

del mattino, a dorso di mulo, se ne ritornò alla Contessa. Crocifissa era dispiaciuta, si e no; Padre Tommaso era contento perché di Crocifissa non gli importava proprio niente, Salvatore, invece, aveva intuito qualcosa, un velato tradimento, ma non ne era sicuro. Per si e per no, convinto che il tradimento può essere anche solo nel pensiero, assieme a due suoi amici, Antonino Cremona e Filippo Anfuso, si appostarono lungo la strada nella contrada detta Salinella e appena Padre Tommaso transitò quella strada, lo tirarono giù dal mulo e lo bastonarono di santa ragione. Le cronache dell'epoca riferiscono che "gli fu spezzata la carina" (la colonna vertebrale) tanto che il povero Padre Tommaso dovette restare a letto per diversi mesi e "mai più riuscì per il resto della sua vita a restare in piedi come si comanda".

Fu Lui, Padre Tommaso della Contessa, che, memore delle bastonate ricevute, quando qualcuno gli chiedeva informazioni o notizie su Salemi, veniva fuori con questa tritiera: "Quannu viriti muntagni di issu..."

### L'angolo della poesia

Maria Stabile

## Paisi meu

S'affaccia lu sulì matineru pi scrafari sta terra di Barunia, dunni ci dormi tu, paisi meu, chinu di storia e di puisia.

Ogni finestra di li vecchi casi teni nna ciura, nata cu amuri. Paisi beddu si, e a mia mi pari pittatu apposta da un grandi Pitturi.

La luna, poi, la sira, li raggi manna a tta, paisi meu, ogni curtigghia e ogni via d'argentu pari e tutta cu mi preu.

Ma quanta pena c'è nta lu mè cori, paisi meu, quannu eu talu li casi chiusi di li tò figghioli, chi si nni eru pi distinu riu.

Parteru cu spiranzi nta la testa, paisi meu, ma nuddu scorda a tita, tornanu sempi quannu c'è la festa, di la Madonna di Tagghiavita.

Li vicchiareddi, cu nustalgia amara, penzannu sempi lu tempu passatu, paisi meu, quannu picca ci bastava: un pezzu di pani a lu vinu abbagnatu.

Sempi spiranzi ora, e mai sirivzu bonu, sempi aspettanu nna mossa arditu, di mpurtanti, cca, c'è sulu lu tò numu. Paisi meu, tu ti chiami Vita.

## PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi	Santa Ninfa	Gibellina	Vita	
ACCONCIATURE ALOISI VIA A. FAVARA AGRIBIOLOGICA SALEMITANA V.A. FAVARA BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO BAR CENTRALE FLU DE MARCO SAN LEON. BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI BAR EDERA C/DA ULIMI BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA BAR HOSPITAL C/O OSP. VITT. EMANUELE BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO BAR MODERNO PIAZZA ALICIA BAR ONTARIO VIA AMENDOLA BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO CAPPELLO MATERIALE DIA COSTRUZIONE CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE	EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORG. ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA' EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA' FASHION HOUSE MERCATO COPERTO FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE GPR RICAMBI VIA A. FAVARA JOLLY PIAZZA VIA CREMONA LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA MINI MARKET C/DA SAN CIRO MONTALBANO VAGGI VIA A. FAVARA NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI OASI VERDE VIA AMENDOLA PANIFICIO NOTE VIA AMENDOLA PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA PRIMEVERE TAV. CALDA PASTICC. V. MARSALA QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO RIFORMENTO LOCCI	BAR ROXY VIA FELICE CAVALLOTTI, 9 BAR SNACK BELICE SS, 119 CAFFE' DEL CORSO CORSO GARIBALDI 1/3 EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41 EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11 BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT. GARDEN CAFFE' VIA P. LA TORRE SUPERMERCATO SISA V. TOGLIATTI CAFFETERIA TRE COLLI V. PIO LA TORRE	BAR 2000 VIA L. STURZO, 1 BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71 BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1 BAR OASI VIALE SANTA NINFA CENTRO DISTRIB. CARBURANTI TANTARO C/DA BOVARELLA EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC. EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE IP CARBURANTI BAR GELATERIA RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA V. VESPRI SICILIANI SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA VIA PRANDELLO, 43 SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS	ALIMENTARI VIA GARIBALDI BAR ANGELA VIALE EUROPA BARBIERE AGUECI P. LIBERTA' BAR DEL VIALE VIALE EUROPA BAR KIND VIA GARIBALDI CAFF' PERRICONE V. DEI MILLE CONAD VLE V. DEL BELICE DESPAR VIALE EUROPA TABACCHI VIA GARIBALDI TABACCHI VIA GARIBALDI TABACCHI VIA DEI MILLE SALONE ROSARIO DI GIOVANNI VIA VERGA

VUOI DIVENTARE UN PUNTO DI DISTRIBUZIONE DI BELICE C E ? TELEFONA ALLO 0923.719796

Belice c'è  
ançhe sul web  
www.belicece.it

# Mi ricordo ancora quella mattina, la primavera era appena arrivata, l'aria era fresca, il cielo limpido e privo di nuvole, gli uccellini cinguettavano liberamente fra gli alberi; era tutto così bello che mi sembrava vivere in un sogno... Eppure c'era qualcosa che non andava, qualcosa che mi rendeva triste, qualcosa che aveva a che fare con la mia vita, una vita vissuta interamente nel peccato, una vita segnata dalla droga, una vita sbagliata.

Quella mattina infatti ero appena uscito da una discoteca, dove avevo trascorso la notte all'insegna della "folia", quella "pura", e mi stavo dirigendo verso casa, quando ad un certo punto vedo di fronte a me un uomo, sui 30 anni, scalo, con i vestiti strappati, la barba lunga e mi guardava dritto negli occhi, come se mi volesse dire qualcosa, come se mi stesse chiamando. Non lo so perché ma il suo volto mi imponeva fiducia verso lui, mi indulgeva a pensare che lui sapesse tutto di me, ed era proprio lì per me. Decido di avvicinarmi, lo vedo sorridermi, improvvisamente sento il mio cuore scaldarsi e battere forte, strano tutto ciò!!! Poi penso fra di me che tutto questo non è possibile, è solo effetto della droga che avevo assunto durante la notte. Decido di tornare indietro, ma non potevo, mi sentivo troppo attratto da lui, non capivo, ero confuso... Ad un certo punto, quando ero proprio vicinissimo a lui, con una voce dolcissima, soave, angelica, mi chiama per nome, mi dice di non aver paura perché non vuol farmi del male, vuole soltanto il mio abbraccio. Mi sentii di farlo. Ci abbracciamo forte. Sentivo la mia testa scoppiare, il cuore che batteva forte, e provavo una grande ed immensa gioia che mai avevo provato fin d'ora. Era tutto così bellissimo.

"Ma chi sei?" gli domando con ingenua curiosità, "e come sai il mio nome?" Mi rispose così: "Il mio nome è GESÙ, è sono colui che ha vinto la morte. So il tuo nome perché ti seguivo da quando sei stato concepito, sono stato al tuo fianco sempre in ogni momento della tua vita, ed ero accanto a te anche quando commettevi gravi errori. Sai ho bussato tante volte alla porta del tuo cuore, ma tu non aprivi mai perché vivevi nel peccato. Non mi sono mai arreso ed ho continuato a bussare sempre più forte. Solo oggi mi hai aperto, e sono felice che tu lo abbia fatto". A queste parole non sapevo cosa rispondere, non sapevo cosa dire, sentivo dentro di me come un fuoco, forte, intenso, che ardeva di amore verso costui. Poi mi prende per mano e iniziamo a camminare. Parliamo a lungo, ci siamo detti tante cose, e più parlavo con lui, più capivo che quest'uomo era il mio Dio, il mio Signore, colui che mi ha dato la vita, colui che mi ha fatto nascere una seconda volta, colui che mi ha tolto dal peccato, colui che è diventato il mio più grande amico, colui che per tanto tempo ho tenuto fuori dal mio cuore, e che adesso non voglio perdere più. Mi ha insegnato tante cose quella mattina, da lui ho capito che la vera vita, la vera felicità, la vera gioia esiste solo in lui, vivendo con lui e per lui, e che non siamo destinati per questo mondo, ma siamo di un altro mondo, quello che sta nel suo regno e che per arrivare in tale luogo bisogna soffrire tanto, bisogna che piangiamo tanto. Mi ha detto infatti che se uno vuol vivere felice nel suo regno deve soffrire tanto sulla terra, proprio come lui, deve vivere il dolore, quello vero, e che solo dopo la morte le cose

cambieranno. Già la morte. Mi ha spiegato che non è una cosa così terribile come la si crede; non bisogna aver paura di essa, si muore nel corpo e non nell'anima, che liberata dal peso del peccato torna a gioire in tutto il suo splendore nella Gloria Celeste. Mi ha detto che lui ha vinto la morte ed è risorto e vive nella Gloria del Padre suo, e ha anche detto che se l'ha vinto lui, un giorno anche noi la vinceremo, vivendo quindi per sempre vicino a lui. Grazie Gesù, quando quella mattina mi hai chiamato per nome, grazie Gesù per essermi stato sempre vicino anche nel mio peccato, grazie Gesù per avermi dato la vita, grazie Gesù per avermi salvato dal peccato. Scusa Gesù se ti ho fatto aspettare tanto prima di aprirti a te, scusa Gesù per aver commesso troppi errori, scusa Gesù se stavo bruciando quel grande dono che mi hai fatto e cioè la vita. Scusa ancora Gesù per tutte le volte in cui mi sentivo solo nelle difficoltà e invece non lo ero, perché avevo te vicino che mi sostenevi, ma non me n'è accorgevo....

Quella mattina era una mattina di Pasqua, e tu Gesù, chiamandomi per nome mi hai salvato dal peccato, mi hai riportato in vita, facendomi vincere una strana battaglia, quella con la morte. Questa lettera è dedicata a tutti quei ragazzi che perdendo ogni speranza di vita, si danno alla droga come unico rimedio ai loro dolori. E dedicata anche a tutti quei ragazzi che sono vittime di un qualcosa: della strada, della mafia, della violenza, della guerra, della pedofilia ecc; e ancora un ultimo pensiero va ai loro genitori, vittime del dolore, affinché trovino in Dio la vita e il sostegno di andare avanti e di accettare la vita così com'è.

Baldo

## Salemi-Melano solo andata

Paluzzo Radicafunna

La domanda di oggi è? Don Paluzzo, che cosa le manca di più di Salemi? Mah, mi manca quell'atmosfera, come dire, allegramente mafiosa, a cui siamo tanto affezionati.

Ero arrivato a Melano da pochi giorni e, dopo anni di disoccupazione, me la volevo prendere comoda in cerca di lavoro, voi mi capite. Invece non c'è stato vero, il lavoro mi ha trovato subito e non mi ha mollato più.

Dico la verità, ci sono rimasto antichia male, e soprattutto perché non mi hanno chiesto NIENTE in cambio. Ma come, io ero già pronto a sborsare i miei tre primi stipendi più un tot chesh, a raccogliere i voti di trenta tra parenti e amici disponibilissimi a fare voto di scambio secula e seculoru per il mio pusticeddu, ad ammazzarmi per otto campagne elettorali comunali, quattro regionali e due europee e invece - mi pare malo a dirlo - non mi hanno chiesto niente!! Sulla parola, mi sono sentito mancare il terreno sotto i piedi. Cioè non c'ero proprio preparato. Non solo mi toccava lavorare, ma

## La mafia mi manca come il pane

con in collo il rimorso di non doverne niente a nessuno. Così, dopo pochi giorni mi sono licenziato.

Siccome mi sono ricordato di avere in sacchetta un pezzo di carta, ho pensato "proviamo a sventolarlo sotto il naso di qualche pezzo grosso, ma uno sveglia, una vota bona". Cchiù sventolavo e cchiù delusioni ricevevo! E ora, quando traso in una cabina elettorale, signori miei, mi pare di buttare il benediddio. Ovviamente il lavoro mi ha ritrovato e mi tiene stretto.

Ce lo vullisi insegnare io, a questi polentoni, se avissi almeno uno solo, un solo posto di lavoro da assegnare, come metterlo a frutto! Altro che nord e nord, su certe cose sono veramente arretrati.

Così ogni tanto penso con invidia a quanto sarebbe bello tuppulare di casa in casa abbannando com'è bravo, com'è generoso, come parla bello l'onorevole Tizio, il dottore Caio, mentre sbrizzio di facsimili l'ingresso, l'antiporta e tutto lo stradale. Ci vuole poco per essere felici, e invece mi sento come un cani senza patruni...



## Ex chiesa del Rosario di Salemi

Il fico è stato tagliato. Eliminato il pericolo dei fichi cadenti rimane quello della caduta massi. Passanti e casse comunali stiano in guardia

### Riflessioni di Cocò e Sasà



- Sasà, chi nni pensi di lu cuvernu di centru sinistra di Mastrantoniu?  
- Ma chi t'haiu a diri..., dici lu proverbiu anticu: "ogni tinta acqua leva sù".

### Si sapia

Megghiu diri «chi sacciu» chi diri «si sapia»!  
Chista è na cosa chi successi a mia: quannu si misi in lista Mastrantoniu e mi promisi tanti cosi boni, dissi: «chi sacciu e ci detti aiutu». Ma si sapia... mancu a vturari avissi iutu!

## Anomale segnalazioni



Segnali e degrado ci sono. Per il resto come diceva un vecchio politico al suo segretario: "Matteo scrivi"...



Nun è strata chi spunta...!!

Hotel Villa Mokarta

ALBERGO ECO-COMPATIBILE

- Ristorante
- Sala Congressi
- Tre ettari di verde
- Parcheggio

Via Mokarta - 91018 SALEMI (TP)  
Tel. 0924 983315 - Fax 0924 983395  
www.mokarta.it • info@ mokarta.it

## Arredo In

Vasto assortimento infissi interni ed esterni

ARREDO IN di Blunda F. & Gucciardi A. Via Rocche S. Leonardo 287 Salemi TP 0924.983055 Cell. 3208687358 / 3687799440





I ragazzi della quinta A dell'ITC di Calatafimi del 1986 si sono riuniti per festeggiare il ventesimo anno di diploma.



Il primo compleanno di Andrea Carbonello. Nella foto con il papà Leonardo, la mamma Concetta e i nonni



Maria Eleonora Ditta si è laureata in Scienze della Formazione Primaria



Daiana è nata il 3 febbraio per la gioia della mamma Lucia Arcuri e del papà Michelangelo Palmeri



Arianna Armata ha compiuto il 10° compleanno nella foto insieme al fratellino Nicola



Adele Montefusco ha compiuto 3 anni. Nella foto con la sorellina Chiara



E' nato Giuseppe Rosa. Auguri alla Mamma Marianna Galuffo e al papà Nino Rosa

*Confetti e Merletti*  
di Caterina Presti

confetti - bombiere - partecipazioni  
articoli da regalo - argenteria

**Particolari sconti  
per gli sposi  
del 2008**

Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:  
Confetti e Merletti Via Matteotti, 177 SALEMI  
tel. 338 7352288 / 0924 64881



Paola Sutura e Gioacchino Brugnano hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Nella foto assieme ai figli



Girolama Caruso e Pasquale Agueci hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio



Carlo Riserbato e Monticciolo Piera hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio

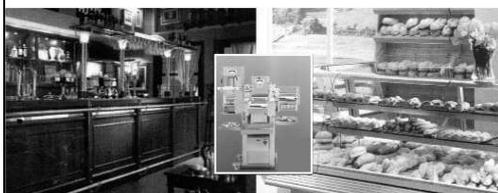


Marco, Sandro, Peppe, Filippone, Vincenzo, Nino, Vincenzo, Peppe, Gaspare, Vito e Nicola ridendo, scherzando e ... bevendo hanno festeggiato la Pasquetta.



Antonino Vivona ha compiuto 80 anni

**Vuoi aprire una nuova attività?  
Vuoi cambiare le tue attrezzature?**



Attrezzature complete e arredamenti per:  
Pastifici - Pizzerie - Pub - Panifici - Ristoranti  
Avviamento commerciale e addestramento professionale sul posto

**L. Giulia F.**

STRASATTI - MARSALA  
338.1003495 - 340.4033566

Permute - usato garantito  
Assistenza tecnica rapida  
Possibilità di finanziamenti personalizzati

**ceed'**

Sicura di sé.

L'unica auto con 7 anni di Garanzia

7 ANNI KIA GARANZIA

CONCESSIONARIA A TRAPANI  
**Aulomondo**

KIA MOTORS

Unico rivenditore per la Valle del Belice:  
**POLLINAUTO STORE**  
Via G. Gentile 94, Tel. 0924.905983 CASTELVETRANO

RISTORANTE - PIZZERIA  
**La Massara**

Servizi da asporto e Piccole cerimonie  
con ampio locale esterno rinnovato e climatizzato  
chiusura il Lunedì

Via Vespri Siciliani 91024 Gibellina TP Tel. 0924.67601

Noleggio Camper  
Vendita nuovo e usato

**Camper Mania**

C/da Dara, 260/A  
91025 Marsala (TP)  
Tel/Fax 0923.733063  
Cell. 339.1887494  
e-mail: campermania.tp@tiscali.it  
www.campermaniamarsala.it

# La Nuova Salemi ai play off

Giuseppe Gaudino

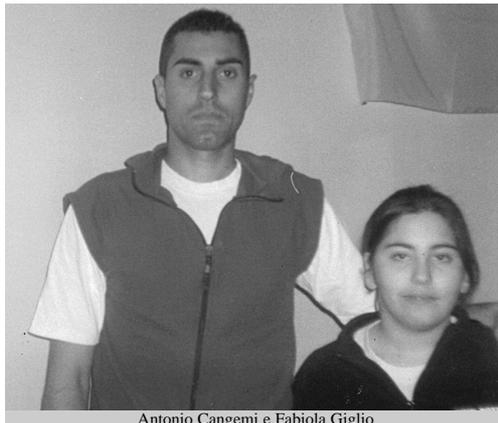
*La compagine giallorossa, dopo aver fallito la vittoria del torneo, prova a fare il salto di categoria disputando gli spareggi di promozione*



Finale di stagione che non porta il successo sperato da parte di tutta la società giallorossa, cioè la promozione diretta in prima categoria, la quale sfugge per il secondo anno consecutivo. La Nuova Salemi, dunque, si prepara a disputare i play-off, avendo chiuso la stagione in terza posizione. La partita in cui si è persa la speranza matematica di agguantare il primo posto è stata quella in trasferta contro il Misilmeri, dove i padroni di casa si sono imposti per 2-0. Da lì in poi si è giocato per raggiungere la seconda posizione, che dava dei vantaggi in chiave play-off, ma anche questo obiettivo non è stato raggiunto, a conquistarlo è stato il Rangers di Palermo che, nel big-match giocato al San Giacomo, è riuscito a strappare un punto alla formazione gial-

lorossa aggiudicandosi quindi la migliore posizione in classifica. Nell'ultima giornata di campionato si è assistito al derby delle nobili "decadute", il Marsala 1912 e la Nuova Salemi. I ragazzi allenati da Mister Putaggio mettendo l'orgoglio in campo, sono riusciti a battere per 2-0 i cugini già promossi con le reti di Vito Leo e la magistrale punizione calciata da Canino. Ottimo anche il contributo dei due juniores salemitani Romualdo e Robino (nella foto), il primo, ormai da due anni nella società giallorossa, si è conquistato un posto fisso nella rosa della squadra, il secondo arrivato nella stagione in corso sta facendo molto bene, si sacrifica per la squadra e corre sempre, è il valore aggiunto per questo finale di torneo. Adesso si spera nel salto di categoria, sfumata lo scorso anno durante la finale play-off, che tutti gli appassionati ormai si aspettano. In bocca al Lupo!!

## Gara regionale di Kick boxing a Sant'Agata Li Battiati Piazzamenti della Giamax



Antonio Cangemi e Fabiola Giglio

I Coni in collaborazione con il movimento sportivo italiano ha organizzato a Sant'Agata Li Battiati una gara regionale di kick boxing a cui hanno preso parte più di 100 atleti provenienti da ogni parte della regione. Salemi era rappresentata dagli atleti dell'a.s. Giamax con l'istruttore Antonio Cangemi. A coordinare il gruppo è stato il maestro Gianni Parrinello, responsabile anche del gruppo di Kick boxing di Castelvetrano. L'associazione salemitana, durante la gara, ha ottenuto un secondo posto nella categoria donne con Fabiola Giglio, un terzo e quarto posto nella categoria seniores rispettivamente con Antonino e Francesco Cangemi. Il 22 aprile si disputerà la gara di ritorno.

## Gibellina: la stagione "agonistica" dell'ass. ciclistica "A Ruota"



Salvatore Cipri

È iniziata ad aprile con un giro inaugurale tra i comuni di Gibellina,

Santa Ninfa, Castelvetrano e Campobello di Mazara, con indosso le nuove casacche fornite dallo sponsor Cia Pirrello, la stagione "agonistica" dell'Associazione

ciclistica "A Ruota". Il gruppo, formato da 25 ciclisti provenienti oltre che da Gibellina dai vicini centri di Santa Ninfa e Vita, ha come principale

obiettivo - secondo quanto ha dichiarato il presidente Prof. Adamo - di impedire uno sviluppo oltremisura della fascia adiposa nella zona del girovita di ognuno dei componenti, attraverso frequenti e costanti "sgroppate" per le strade di comuni bellicini e sul trapanese, anche se non sono esclusi possibili sconfinamenti nell'agrigentino. Si guarda infatti, con particolare attenzione, al percorso da Sciacca a Caltabellotta, le cui lunghezze porterebbero sicuramente un grande vantaggio agli obiettivi citati sopra.

Rosanna Lombardo

Da tempo i giovani vitesiani amano la pallavolo, tanto che già nel 1990 è nata la prima squadra. Nel corso degli anni questa ha cambiato più volte nome e anche il gruppo che la formava non era stabile. Nel 1996 le cose sono cambiate. Il gruppo si è consolidato ed è così che è nata la "VOLLEY CLUB". Ci sono ragazze che sono parte integrante della squadra da più di dieci anni, come il loro capitano Antonietta

Sanci che dichiara: "Mi trovo in un gruppo compatto dove si va d'accordo anche con i dirigenti che ringrazio perché ci permettono di mandare avanti la squadra". L'amore per questo sport ha fatto sì che nel corso degli anni si aggiungessero sempre nuovi acquisti. Gli allenamenti si svolgono nella palestra della scuola media due volte alla settimana e dove le domeniche si gioca in casa. Nel 2004 la Volley Club si è classificata seconda nel torneo della provincia di Trapani. "Siamo orgogliosi che questa attività vada avanti da così tanto

tempo con tanta passione - ha dichiarato il Presidente della squadra Vito Buffa - a differenza di altre società sportive che non ci sono più, inoltre ringrazio il Preside Iardi che ci permette di usufruire dei locali della palestra, ringrazio anche il sindaco Antonino Accardo, il vicesindaco Salvatore Salvo, l'Assessore Antonella Simone e le ragazze che non fanno più parte della squadra." Il presidente invita tutte le ragazze che amano la pallavolo a partecipare agli allenamenti qualora lo desiderassero.



In piedi da sinistra: Vita Leo (segretaria), Vito Buffa (Presidente), Antonietta Sanci (Capitano), Antonella Leo, Barbara Benenati, Diego Genua (Allenatore), Filippa Giglio (Vice Presidente). In basso da sinistra: Antonella Daidone, Enza Mezzapelle, Francesca Randazzo, Piera Surdi, Giacomina Surdi e Paola Mezzapelle

## Salemi: l'Intermedia volley prima in classifica

Buono l'inizio del torneo di pallavolo per l'Intermedia Salemi volley, che milita nel campionato provinciale Cfì (Centro Sportivo Italiano). La squadra è prima in classifica a punteggio pieno: tre vittorie nelle tre gare disputate e nessun set perso. Le piccole campionesse, che hanno un'età che va dai 13 ai 20 anni sperano di accedere alla fase regionale che si svolgerà a Catania nel prossimo mese di maggio. Nell'attesa di centrare l'obiettivo si stanno concentrando sulla prossima partita che le vedrà opposte al Vita che occupa la terza posizione in classifica.



# Pubbliteam



Dal 1990  
con VOI

- Stampe digitali
- Insegne pubblicitarie
- Segnaletica indicativa
- Decorazione automezzi
- Striscioni
- Bandiere personalizzate
- Pubblicità viaggiante

Via Dante Alighieri, 87 - Marsala - INFO 0923-711999 - info@pubbliteam.com

Il 19 maggio alle ore 10:30  
al centro sociale di Vita  
sarà presentato

**SCIACQUERIA**  
spaccato di un paese siciliano

un nuovo libro  
dell'arch. Pasquale Gruppuso  
edito dalla Navarra Editore